



N. 1

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 15 gennaio 2013

VERBALE

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA
SEMPRE PIÙ PRECARIA CONDIZIONE DI
GRAVISSIMO DEGRADO DEL CIMITERO
DELLA BIACCA DI BOLZANETO.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questa mia interrogazione l’ho presentata proprio in seguito a una visita che ho fatto al cimitero della Biacca dopo che ci siamo visti in commissione il 22 dicembre. Durante questa visita ho potuto appurare direttamente quello che è lo stato di degrado di questo cimitero. Io ho presentato l’interrogazione con indicazione di urgenza perché c’è una situazione che secondo me non si può tollerare.

Una cospicua parte del cimitero è soggetta a un movimento che sta facendo cedere una parte piuttosto grossa con diverse sepolture che si trova vicino all’argine del fiume. Ho notato che questa parte è attualmente transennata, ci sono dei cartelli di divieto di accesso, quindi i parenti dei defunti non possono avvicinarsi alle tombe né per pulirle, né per depositare semplicemente un fiore e il problema si trascina già da parecchio tempo.

Un eventuale crollo di questi loculi potrebbe addirittura far cadere nell’alveo del fiume i defunti, quindi direi che la cosa è piuttosto grave. Considerato poi che è un diritto dei parenti poter accedere alle tombe e considerati gli onerosi costi sostenuti dai cittadini per acquisire la proprietà di

questi loculi, chiedo all'assessore tre cose. Prima di tutto se saranno al più presto ristabilite le condizioni di sicurezza che permettano la riapertura di queste parti di cimitero.

Ci sono anche altre parti del cimitero che attualmente sono chiuse causa il cedimento di alcune volte della copertura. Anche questi sono problemi che si trascinano da diverso tempo e che impediscono l'accesso a queste tombe. Inoltre vorrei sapere quali sono, nel dettaglio, gli interventi previsti per l'investimento di 150.000 euro stanziato per il 2013. Vorrei capire soprattutto se questa somma andrà a ristabilire la sicurezza in quella parte di cimitero che dicevo poc'anzi.

Nel caso in cui non si riescano a risolvere questi problemi in un tempo ragionevole, chiedo se il Comune si potrà far carico, su eventuali richieste dei parenti dei defunti, del trasferimento in altro cimitero, chiaramente assumendosi anche gli oneri della nuova sistemazione”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, consigliere Muscarà. Il cimitero della Biacca ha dei problemi gravissimi che ho evidenziato anche nel corso della recente commissione. Il transennamento risale al 2010 ed è dovuto a un ribaltamento irreversibile del corpo dei colombari verso l'interno che crea una situazione di gravissimo pericolo. In conseguenza di questo ribaltamento si è stati costretti ad effettuare il transennamento della zona interessata dal cedimento per renderla inaccessibile per problemi di pubblica incolumità. Inoltre è stato fatto un intervento di puntellamento delle pareti con tubi Innocenti per tentare di contenere il cedimento, salvaguardando almeno l'esistenza delle sepolture esistenti.

Questo tipo di situazione non è risolvibile con un intervento manutentivo anche di natura straordinaria, a causa sia della tipologia costruttiva del fabbricato, sia di difficoltà che adesso vado ad esporre. Quindi l'idea progettuale iniziale, sotto la passata Amministrazione, era quella di demolire il vecchio e costruire un edificio nuovo in posizione più arretrata verso il cimitero e con caratteristiche costruttive più adeguate, ad esempio in cemento armato. Però questo tipo di intervento prevedrebbe le seguenti conseguenze: estumulare le salme (circa 500 sepolture), collocarle provvisoriamente in un deposito a norma di legge, demolire la struttura vuota, consolidare il muro d'argine, costruire una nuova struttura e ritumulare le salme.

Voi capite che si tratta di un intervento piuttosto complesso di lunga durata, per un tempo durante il quale i cittadini avrebbero un notevole disagio. Il costo sarebbe stimato complessivamente intorno ai 450 – 500.000 euro e non ha trovato alcuna possibilità di finanziamento nell'ambito del programma triennale. A questo punto stiamo valutando un intervento assolutamente differente, cioè non abbattere e ricostruire, con tutta la difficoltà della

collocazione provvisoria delle salme, ma procedere con la posa in opera in una zona sicura del cimitero di un corpo di colombari prefabbricato ove trasferire in via definitiva le salme senza procedere all'abbattimento e ricostruzione del fabbricato.

Sui tempi di attuazione possiamo fare una stima di circa sei mesi dalla disponibilità dei finanziamenti che però al momento mancano. Le nuove sepolture verranno ovviamente concesse gratuitamente ai cittadini interessati secondo il modello d'intervento che abbiamo già posto in essere al cimitero della Castagna dove c'era stato un analogo cedimento strutturale.

Per quanto riguarda i 150.000 euro stanziati, si tratta di un consolidamento strutturale del terrapieno della zona dell'ingresso dove il terreno si sta muovendo e stiamo cercando in tutti i modi di arginare questa situazione idrogeologica che è pesantissima. Questo è un dissesto strutturale che si è verificato nel 2011 e quindi dobbiamo intervenire con un'opera necessaria per contrastare il dissesto del sedime cimiteriale che in questo momento ha reso inaccessibile tutta la zona dei servizi, cioè gli uffici, gli spogliatoi e tutti i servizi igienici per il pubblico, costringendo all'apposizione di un container.

Si tratta di lavori di palificazione dettagliati in una relazione dell'ingegner Innocentini del settore risanamenti e ristrutturazioni. Abbiamo già la gara in corso e l'apertura delle offerte di gara è prevista per il 22 gennaio. Da questo punto di vista l'intervento previsto va ad affrontare una tematica diversa”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Grazie, assessore, lei ha parlato di una tempistica di sei mesi dall'eventuale approvazione dell'investimento necessario. Sei mesi potrebbe essere un tempo accettabile, però da quando, dal 2013, dal 2014 o dal 2015? Questo per dare una risposta ai parenti dei defunti alcuni dei quali so che hanno già intrapreso un'azione legale e altri probabilmente, se i tempi saranno lunghi, la intraprenderanno.

Infine, nel caso in cui alcuni parenti dei defunti, visto che i tempi pare che saranno lunghi, chiedessero di trasferire le salme in altro cimitero, vorrei sapere se si può andare loro incontro per le spese del trasferimento e la posa in opera di una nuova sistemazione”.

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI GRILLO, BALLEARI, DE
BENEDICTIS E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE, IN MERITO A STATO DI
MANUTENZIONE DELLA SOPRAELEVATA CHE
PERDE PEZZI ED IN RELAZIONE ALLA
SICUREZZA DI CHI VI TRANSITA SOTTO.

GRILLO (P.D.L.)

“Un esposto dell'ufficio della Marina Militare, evidenza per quanto riguarda la sopraelevata rumori fuori legge di giorno e di notte, il che provoca disagio e preoccupazione soprattutto per i residenti in caseggiati confinanti con l'arteria. Il Comune avrebbe affidato l'incarico di consulenza all'Università per una spesa di 19.400 euro. L'assessore Garotta, abbiamo letto dalla stampa cittadina, ipotizza di sostituire alcuni tratti dell'attuale asfalto con un manto in grado di assorbire parte delle emissioni.

Venendo invece a quello che è l'oggetto più specifico dell'articolo 54, abbiamo letto che l'8 gennaio dalla sopraelevata sono caduti calcinacci sulla strada, in particolare nell'area adiacente al museo del mare. Ovviamente vi erano già stati, sempre su queste problematiche, altri precedenti accaduti nel tempo, il che ovviamente preoccupa molto coloro che transitano nel tratto sottostante, le scolaresche, i cittadini e i turisti che frequentano la zona.

Per tutto questo chiediamo all'assessore e al tempo stesso proponiamo che sui provvedimenti che verranno adottati o programmati, vi sia poi un'esauriente informazione alla competente commissione consiliare”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Il collega che mi ha preceduto in parte ha già richiamato quello che intendevo dire. L'8 gennaio sono caduti dei pezzi di cemento, tra l'altro in una zona che avrebbe potuto far sfiorare la tragedia, cioè vicino all'ingresso del museo del mare, una strada molto frequentata dai turisti e da molti scooteristi.

Quello che oggi vorrei sapere è questo: i lavori fatti nel 2001, riguardavano soltanto la sostituzione del manto stradale? Non avevamo fatto, mentre c'era il cantiere aperto, una revisione di quelle che erano le parti pericolanti?

Abbiamo letto anche del progetto per mettere in sicurezza la strada dal punto di vista acustico. L'impermeabilizzazione del manto stradale è stata fatta in una maniera, a mio avviso, abbastanza difforme perché io ritenevo, pur non essendo un tecnico, che andasse fatta secondo la tecnica del dorso di mulo,

invece quando ci sono piogge un pochino più abbondanti del normale, si formano dei grossi laghi che mettono in grave difficoltà e pericolo i motociclisti. Pertanto chiederei alcune risposte da questo punto di vista”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, una volta quando si parlava di sopraelevata, si pensava solo ai problemi che si potevano incontrare percorrendola. Adesso, soprattutto da quando è stato installato il tutor, gli incidenti sono drasticamente diminuiti e quindi chi viaggia sulla sopraelevata è più tranquillo. Il problema adesso sorge sotto perché, come hanno detto i colleghi, ci sono state delle cadute di calcinacci che hanno messo a rischio chi passava nella zona sottostante.

Io credo che quello che conta adesso sia la volontà di evitare che per il futuro si possano verificare delle tragedie sotto la sopraelevata. Allora io chiedo quali sono i tempi che l'Amministrazione si è prefissata per cercare di intervenire una volta per tutte anche sotto dove bisogna fare qualcosa e alla svelta”.

RIXI (L.N.L.)

“Diciamo che lo stato di manutenzione della sopraelevata è un altro di quegli elementi che tornano ciclicamente in questo Consiglio Comunale. Io già nel 2003 avevo parlato con l'allora assessore Merella della possibilità di realizzare delle piazzole a sbalzo per consentire alle moto che si trovassero in panne di potersi togliere dalla carreggiata, con tutela per le stesse persone che scendono sul manto stradale e soprattutto non intasando una delle arterie principali a scorrimento rapido della nostra città.

Questo non è stato fatto perché in allora mi è stato risposto che ormai la sopraelevata doveva essere tolta; sarebbe bastato qualche centinaio di migliaia di euro per risolvere il problema, ma il Comune aveva inteso creare una nuova opera (si parlava allora del ponte o del tunnel) ed eliminare questa sopraelevata che veniva vista come un deturpamento di tutto il fronte mare della nostra Genova. Non è successo niente, né nel bene, né nel male, nel senso che non si è fatto proprio niente: non sono state fatte le piazzole, non è stata fatta la manutenzione, non si sono sistemati i pilasti sotto. L'unica cosa che è stata fatta è stata quella di mettere il tutor che, devo dire la verità, se prima c'era qualche perplessità, oggi sicuramente garantisce una mobilità più attenta, se non altro a rispettare i limiti di velocità, però nei giorni di pioggia o quando pioviggina, il manto diventa viscido e purtroppo gli incidenti avvengono tutt'oggi.

Considerato che è inevitabile oggi mantenere la sopraelevata, perché non ci sono soldi per infrastrutture ben più importanti rispetto al superamento di un'arteria che comunque oggi svolge egregiamente il suo ruolo, chiedo che si

provveda alla manutenzione, a mettere, qualora servano, delle barriere trasparenti antirumore e sistemare delle piazzole a sbalzo in modo da consentire a chi ha un incidente di non rischiare la vita e di non bloccare l'intera città e soprattutto (mi ricollego a quanto ha detto il consigliere De Benedictis) controllare anche le zone sottostanti che troppo spesso sono lasciate dall'Amministrazione Comunale in totale stato di abbandono.

Spero che il nuovo assessore riesca finalmente ad adeguare questa infrastruttura così importante per la nostra viabilità a quelli che sono i crismi che dovrebbe avere un'arteria nel 2013".

ASSESSORE CRIVELLO

"Presidente, io credo che dovremmo provare, magari con i Capigruppo, a chiarire la metodologia degli articoli 54 perché io amo cercare di dare delle risposte concrete ed esaurienti, per cui credo che nell'organizzazione dei titoli e degli argomenti che i consiglieri legittimamente ci sottopongono occorra essere più chiari e precisi perché alcuni dei quesiti che oggi mi vengono sottoposti, ad esempio, io non ho previsto che potessero essere alla mia attenzione. Siccome non vorrei che qualcuno pensasse che mi voglio sottrarre, penso che dal punto di vista dell'organizzazione, se riusciamo a curarla meglio tutti insieme, riusciamo a lavorare in maniera più efficiente e più concreta.

Io credo che voi abbiate sottoposto alla nostra attenzione un problema molto urgente e che va affrontato nei tempi più brevi possibili. Penso che si debba articolare in due direzioni che voi stessi avete individuato, riprendendo alcuni articoli che nascevano da un fatto grave realmente accaduto. La prima criticità credo che vada affrontata in tempi molto brevi e con tempestività e riguarda quest'area adiacente al museo del mare che, come sottolineavano i consiglieri, è una realtà fortunatamente molto vissuta, attraversata da migliaia di cittadini, di turisti ed anche scolaresche, che sono poi anche i cittadini e turisti che si dirigono all'expo.

Quindi io credo che si debba assumere un impegno, nei prossimi giorni, a trovare un finanziamento ad hoc per un intervento mirato su quella parte di sopraelevata. Naturalmente so che non è l'unica realtà. Si citava anche la criticità sollevata dalla Marina Militare, su cui poi interverrà la collega Garotta, ma anche quella è una realtà attraversata dai cittadini, quindi con dei rischi per la loro incolumità. Quindi io credo che si debba agire nelle prossime settimane per trovare un finanziamento ad hoc per la realtà nei pressi del museo del mare e poi lavorare ventre a terra, perché io ritengo molto pericoloso quello che è accaduto in questa città, per finanziare il risanamento complessivo, quindi lavorare sul bilancio 2013 trovando una somma idonea.

Io avevo chiesto sommariamente su quanto si potrebbe aggirare la cifra e siamo attorno al milione di euro per mettere in sicurezza la criticità da voi

evidenziata. Credo che si possa partire per lotti, ma che sia fondamentale intervenire per impedire che ci siano ulteriori distacchi di calcestruzzo. Penso che si debba intervenire in tal senso, se è possibile con un finanziamento nella sua interezza, altrimenti a tranches.

Si è parlato anche dell'asfalto drenante per la situazione legata al fondo della sopraelevata. Questa è una situazione che è stata posta più volte all'attenzione dell'Amministrazione ed è un'ipotesi che è stata scartata perché comunque sia anche un asfalto drenante comporta la necessità di scaricare lateralmente l'acqua e questo vuol dire farlo lungo le cunette che stanno ai lati della carreggiata. La presenza di cordoli lungo i bordi delle due carreggiate rende impossibile il deflusso delle acque piovane, quindi sarebbe sostanzialmente inutile la posa dell'asfalto drenante. Questo perché quei cordoli hanno una funzione ad oggi insostituibile, non sono demolibili perché costituiscono sostanzialmente un sostegno.

Io amo fare le verifiche anche personalmente e credo siano a disposizione di tutti i dati relativi agli incidenti dopo l'installazione dei tutor. Vi è un impegno, che voglio ribadire oggi, nei confronti di AMIU affinché le pulizie delle caditoie nei pressi della sopraelevata si facciano anche con più frequenza.

Per quanto riguarda la schiena d'asino, è stato mantenuto il livello di pendenza precedente; è di fatto impossibile modificarlo perché si andrebbe in qualche modo ad incidere sui giunti, quindi modificando la struttura stessa. Il mio richiamo iniziale era legato alla questione delle piazzole a sbalzo. Oggi non do una risposta a Rixi; è un tema che era già stato affrontato in passato, farò una verifica con gli uffici della Mobilità per capire se questo è un aspetto affrontabile con la normativa attuale e con la struttura che la sopraelevata presenta.

Comunque, di fronte a consiglieri che mi hanno sottoposto un problema reale e concreto, l'impegno è ad affrontare in tempi brevi questo aspetto della manutenzione".

ASSESSORE GAROTTA

"Io in realtà non ho sentito quali erano le richieste, ma il collega Crivello mi ha detto che si è parlato della questione dell'inquinamento acustico, quindi volevo aggiungere un elemento di cui sono venuta in possesso dagli uffici della Direzione Ambiente che però in questo caso hanno lavorato con l'assessore Fiorini.

La questione che riguarda quell'incarico alla Facoltà di Ingegneria è molto mirata rispetto al tratto sotto corso Aurelio Saffi dove si trovano le due palazzine che ospitano la Marina Militare. Quest'ultima ha sollecitato il Comune ad intervenire per cui i vigili del reparto ambiente hanno eseguito un

rilevamento dell'impatto acustico dei mezzi proprio in quel tratto e hanno rilevato effettivamente alcuni sforamenti a seguito dei quali è stato deciso di valutare, con l'intervento di tecnici dell'Università, quali siano dei possibili strumenti e interventi tecnici atti a ridurre l'impatto acustico, tenendo conto che la soluzione dell'asfalto drenante, che è anche fonoassorbente, per i motivi che ha già esposto molto chiaramente l'assessore Crivello, non è una strada percorribile. Altrettanto problematico risulta l'inserimento di barriere antirumore perché significherebbe occludere la visuale proprio a questa palazzina. Altri interventi saranno oggetto dello studio dell'Università. Presumo che si possano proporre interventi di mitigazione proprio sull'edificio. Questo è quanto ho appurato io di questa vicenda”.

GRILLO (P.D.L.)

“Io apprezzo la risposta dell'assessore Crivello in rapporto all'esigenza di manutenzione della sopraelevata, così come è apprezzato anche il primo intervento che lui si ripromette di effettuare nell'area del museo del mare nel più breve tempo possibile. Resta il fatto però, assessore, che su tutto il percorso della sopraelevata si tratta di produrre interventi di monitoraggio affinché, in attesa di interventi di carattere definitivo su tutto il percorso, quanto meno il monitoraggio consenta all'assessore e ai servizi tecnici di evitare che si ripetano ancora situazioni come quella dell'8 dicembre.

Circa la questione acustica, mi fa specie che per soddisfare una giusta esigenza della marina militare il nostro ente vada ad affrontare una spesa di 19.000 euro. Se questo è un atto dovuto, va bene, però l'ente dovrebbe organizzarsi per avere al suo interno dei tecnici idonei a provvedere in quanto oggi parliamo della sopraelevata, ma i problemi di natura acustica credo che si ripercuotano quotidianamente in molte zone della città, quindi il problema del monitoraggio e degli eventuali interventi credo sia un problema che l'Amministrazione si deve porre a prescindere dal tratto della sopraelevata di cui si è parlato”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Io ringrazio l'assessore perché devo dire che ha un modo di porsi e di cercare di rispondere ai quesiti veramente propositivo. Io volevo dire questo: lo scorso anno abbiamo introdotto le telecamere che hanno effettivamente ridotto al velocità dei veicoli, per cui avremo dei risultati nel lungo periodo. Ma era sorta, proprio in quel periodo, una polemica sui giornali perché erano state elevate un numero elevatissimo di contravvenzioni; si parlava di centinaia di contravvenzioni che avrebbero portato un gettito alle casse comunali molto elevato. Ora, visto che dovremo fare questa manutenzione necessaria e urgente,

non potremmo andare ad intaccare quei denari che sono stati così introitati in modo da sapere di avere una determinata cifra sulla quale fare conto?”.

DE BENEDICTIS (G. MISTO)

“Assessore, la sua risposta vale più di una promessa perché vuol dire che l'Amministrazione ha intenzione di intervenire presto per cui credo alle sue parole, sono fiducioso e attendo i frutti”.

RIXI (L.N.L.)

“Io ringrazio tanto l'assessore Crivello, anche perché la sua espressione “lavorare pancia a terra”, credo sia un'espressione che dovrebbero usare tutti i membri della Giunta, visto che negli ultimi mesi dalla Giunta non è stata ancora partorita neanche una delibera da sottoporre al Consiglio Comunale. Mi auguro che dal 2013 in Giunta si faccia tesoro di quello che non si è fatto nel 2012 e mi aspetto che nei prossimi mesi questo Consiglio Comunale finalmente possa iniziare a lavorare su dei testi di proposte che portino alla soluzione di problemi concreti e uno di questi potrebbe essere – perché no – un'ipotesi di rifacimento della sopraelevata per adeguare questa arteria alle condizioni del 2013 che non rispecchiano le condizioni di viabilità di quando è stata fatta.

Noi sappiamo quanti anni ha la sopraelevata di Genova e sappiamo quello che è cambiato da allora ad oggi. Ebbene, a parte una verniciatura in occasione delle “Colombiane”, non è stato fatto assolutamente nulla. Credo che l'Amministrazione Comunale dovrebbe iniziare a vedere con occhi diversi questa infrastruttura e pensare magari anche di fare un restyling profondo che forse potrebbe farla diventare più bella anche agli occhi di chi viene da fuori Genova e magari consentire anche ai cittadini genovesi di vederla in modo differente.

Per quanto riguarda il rumore, vorrei ricordare a tutti che non esistono solo le barriere opache, ma anche quelle trasparenti e questo è bene ricordarlo perché è stato uno dei temi affrontati nel ponente genovese quando società Autostrade, per togliere il rumore, voleva fare dei muraglioni di cemento armato. Ci sono sistemi diversi, basta guardare fuori da questo Paese. Io mi auguro che nel 2013 Genova inizi ad importare le esperienze positive che si sono fatte nelle altre metropoli europee e non solo.

Spero che gli assessori vogliano lavorare in quel senso e pensare che la nostra città deve tornare a credere di poter essere una grande città e non doversi chiudere sempre”.

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA PEDERZOLLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COME LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INTENDE AFFRONTARE L'ECESSIVO PROLIFERARE DEI NEGOZI AUTOMATICI (EROGATORI DI CIBI E BEVANDE TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI).

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)

“Come anche lei, assessore, avrà constatato, nella nostra città stiamo assistendo a un fenomeno abbastanza rilevante, cioè il proliferare dei cosiddetti negozi automatici; ne aprono due o tre alla volta, da San Lorenzo, a via Balbi, all'Expo e cito questi perché sono i posti dove vado più spesso, ma è un fenomeno che si può estendere al resto della città. Spesso sorgono in zone della città che non si possono definire agiate, zone in cui invece sarebbe particolarmente importante che ci fosse un negoziante in carne ed ossa che assuma quel ruolo di presidio sociale che perlomeno garantisce un ruolo di controllo della strada.

Quello che a nostro parere è particolarmente triste e preoccupante è che questi “shop 24” si affiancano ad altri luoghi (o forse è meglio dire non luoghi”) come possono essere quelli con slot machines, giochi d'azzardo, bingo e altri luoghi di abbruttimento. A questo proposito, quindi, ritengo che il Comune, limitatamente ai suoi ambiti, non debba considerare questi negozi come quelli che definiamo normali. Da quanto ho rilevato chiedendo al Commercio, basta avere una licenza, la SCIA, e un'autorizzazione del Comune per iniziare l'attività.

Chiedevo a lei se ci sono degli strumenti per monitorare attività come queste”.

ASSESSORE ODDONE

“Lei dice cose corrette, naturalmente. Si vede che vi è un aumento in alcuni casi marcato di questa tipologia di esercizio regolata dalla legge regionale n. 1/2007, che all'articolo 105 recita: “L'attività di commercio al dettaglio mediante distributori automatici, effettuata in un locale appositamente attrezzato, è soggetta alle disposizioni concernenti l'apertura di un esercizio di vendita”. La legge dice, sostanzialmente, che vi è un'equiparazione tra questo tipo di attività e quello più positivo con esercenti in carne e ossa.

Come previsto da questa stessa legge, è sufficiente inviare una SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) e laddove si dovessero vendere prodotti alimentari, è richiesto il possesso dei requisiti professionali. Dopo di che l'attività può iniziare immediatamente, non vi è nessun tipo di barriera; non vi è neanche bisogno di un'autorizzazione comunale, è un qualcosa che procede in automatico. Naturalmente il locale deve avere, come per un esercizio normale, la destinazione d'uso commerciale, ma al di là di questo non vi è nulla.

La libertà di azione di questi negozi è molto più alta perché possono rimanere aperti 24 ore su 24. L'unico limite è quello del blocco, tra le 22 e le 6, per l'erogazione di prodotti in contenitori di vetro o in lattine.

Questi negozi esistono anche in giro per il mondo e in alcuni casi possono anche essere considerati un supplemento di offerta in certi orari, quando si ha bisogno di alcuni beni che non si è riusciti a comperare durante la giornata. Però è anche vero che, stante la regolamentazione e visto come vengono distribuiti sul territorio, c'è un rischio forte di squilibrio. Non c'è neanche bisogno di menzionare il fatto che tutti noi preferiremmo tutte le saracinesche aperte, che significa più presenza e più lavoro, più occupazione. Però in questo momento difficilissimo è un qualcosa su cui bisogna lavorare, non è immediato, non è che sostituendo questo immediatamente riusciamo a far sì che entri un commerciante in carne e ossa.

Un altro problema è rappresentato dal fatto che noi non abbiamo dati specifici perché, appunto, non vi è distinzione tra questi esercizi automatici e quelli normali. Diciamo che il sistema di rilevazione non ha questa possibilità, ma è un qualcosa che stiamo introducendo. Stiamo lavorando all'inserimento di un codice identificativo ad hoc che come primo passo ci consenta di sapere esattamente la collocazione di questi negozi e verificare quali sono le dinamiche. Dopo di che, nel momento in cui andiamo a lavorare sui regolamenti e a confrontarci con la Regione che ha potestà legislativa in materia, potremo verificare, come in altri casi si è fatto, di contenere quanto meno il fenomeno”.

LAURO (P.D.L.)

“Intervengo per mozione d'ordine. Volevo far notare al Sindaco che il 17 luglio io ho presentato una mozione con questo argomento e il Capogruppo della sua lista, Pignone, ha detto esattamente il contrario di quello che ha detto la collega Pederzoli. Allora lei mi ha bocciato la mozione, per cui sono contenta che invece oggi l'indirizzo della Giunta sia cambiato”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Visto che mi hanno citato, in realtà il mio intervento di allora riguardava un discorso più ampio e generale che rientrava nella questione del controllo del territorio, dei vicoli, ecc. e non nello specifico di questo argomento”.

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SCARICO RIFIUTI SPECIALI IN AREA
PORTUALE GENOVA PRÀ – VOLTRI.

CARATOZZOLO (P.D.)

“Ringrazio l'assessore che potrà dare soddisfazione non soltanto a me, ma a gran parte della cittadinanza del ponente, Palmaro in particolare. L'interrogazione verte sul terminal container di Voltri. Avrei voluto parlare al condizionale perché sembravano tutte affermazioni ipotetiche, invece parlo al presente indicativo perché ho dei documenti dai quali si possono trarre delle considerazioni e che ovviamente pongo poi alla sua attenzione.

Colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco e il Vicesindaco che non più di una settimana fa sono venuti in quel di Palmaro e hanno potuto ascoltare da parte dei numerosissimi cittadini presenti quelle che sono le problematiche e le condizioni di vita di questa parte della cittadinanza.

La Regione Liguria ha decretato di accogliere una richiesta presentata dal VTE per adibire un'area dove saranno stoccati dei rifiuti speciali. Peraltro in questo documento scritto dalla Regione Liguria viene riportato con grandissima chiarezza che dovrà essere approntata una tettoia, dovranno poi essere piantumate delle essenze floreali in modo da poter alleviare anche l'aspetto estetico di questa nuova installazione.

Peraltro il Municipio 7° Ponente, nella persona del suo attivissimo Presidente Avvenente, ha scritto all'assessore Briano, all'assessore Paita, all'Autorità Portuale, al Voltri terminal, chiedendo cosa sta succedendo. E' una lettera del 24 dicembre e ad oggi non è arrivata risposta. Ma quel che è più grave è che io, prima di fare questa interrogazione, ho chiesto alla segreteria del mio gruppo di attivarsi per avere qualche elemento. A tutt'oggi, a seguito di contatti telefonici, sembra che non risulti niente agli atti.

Allora io le chiedo, assessore: è a conoscenza di questa iniziativa da parte del VTE? E' a conoscenza di questo decreto (le potrei dare anche il

numero, ma penso che lei l'abbia già) e della risposta della Regione Liguria? E siccome in questo decreto non viene riportata la natura di questi rifiuti, le chiedo: che rifiuti sono? Da dove provengono? Per quanto tempo la popolazione dovrà coabitare con questa presenza? Lei saprà senz'altro, assessore, che un porto in genere, per sua natura, è fatto per permettere arrivo e partenza di mezzi e persone. A Voltri no, arriva anche dell'altro. A Voltri, Prà e Palmaro soprattutto arrivano dei container radioattivi che probabilmente si trovano bene e ci stanno per più di un anno; arriva dell'isoprene che per intervento dei vigili del fuoco di Genova e di Marghera abbiamo tenuto soltanto una settimana e non solo, arriva tanto altro materiale di cui però non sappiamo né come, né quando, perché per un container che viene scoperto ce ne saranno una decina che invece passano o stazionano senza che noi sappiamo niente”.

ASSESSORE GAROTTA

“Ringrazio vivamente il consigliere Caratozzolo per avere posto questo problema consentendomi di dare le risposte che lui chiede e che noi dobbiamo al Municipio e ai cittadini che abitano in quella zona. Ho parlato personalmente proprio in queste ore con il Presidente Avvenente per spiegargli quello che è emerso dalle nostre verifiche.

La questione è questa: il porto VTE ha richiesto di poter insediare all'interno delle proprie aree un'area di stoccaggio temporanea di rifiuti speciali, ma si tratta di rifiuti speciali nel senso che non sono rifiuti urbani, ma sono rifiuti esclusivamente connessi all'attività del terminal VTE, non pervengono con il traffico container e sono esclusivamente rifiuti che loro producono e che attualmente erano collocati all'interno di container che poi venivano gestiti con il sistema di raccolta di questo tipo di rifiuti.

Il testo unico ambientale consente questo tipo di area di stoccaggio e lo consente senza chiedere autorizzazioni. Naturalmente devono rispettare tutta una serie di requisiti, primo fra tutti il fatto che i rifiuti rimangano lì per un periodo temporaneo che comunque è disciplinato dal testo unico ambientale e poi l'obbligo a tenere un registro sul momento di produzione dei rifiuti stessi e il momento di uscita verso la società che si prende in carico lo smaltimento finale. Devono fare un elenco dei rifiuti e hanno l'obbligo di comunicazioni periodiche agli enti di controllo. Naturalmente sono soggetti ad ispezioni degli organismi di controllo, quindi ARPAL e gli altri soggetti che sono titolati ad intervenire.

Questo è il motivo per cui dal punto di vista ambientale non è stata richiesta alcuna autorizzazione perché è proprio il testo unico che consente questa area di stoccaggio temporaneo. Il decreto cui lei faceva riferimento, è l'istanza di autorizzazione paesistico – ambientale (si chiama così, ma in realtà riguarda gli aspetti prettamente paesistici) che è stata presentata presso Regione

Liguria a seguito della quale è stata avviata la conferenza dei servizi cui ha partecipato il Comune di Genova con Urban Lab ed è proprio stato quello il momento in cui il Comune ha chiesto quelle variazioni per mitigare l'impatto sul piano paesistico. Quindi si è richiesto di inserire le alberature e di far sì che le tettoie per coprire questi rifiuti siano effettivamente rimovibili e vengano rimosse nel momento in cui cessa l'attività.

Volevo sottolineare ulteriormente il fatto che questa attività di stoccaggio è già in realtà in essere e come dicevo prima questi rifiuti venivano controllati in contenitori mobili. Quindi la richiesta che ha fatto il VTE è quella di insediare all'interno delle proprie aree una sorta di isola ecologica in cui però l'accesso non è aperto al pubblico, ma è ad uso esclusivo del VTE. Spero con questo di aver fornito le rassicurazioni che lei mi ha richiesto e di aver risposto alle sue domande".

CARATOZZOLO (P.D.)

"Grazie, assessore, più che rassicurazioni lei mi ha dato delle informazioni che non avevo e la cosa è già positiva. Rassicurato un po' meno, per la verità, perché quell'area così vasta è oggetto – e lei lo sa bene – di tanti depositi di vario tipo a pochissimi metri dalle case, dai luoghi dove la gente vive quotidianamente per cui credo che il Comune, se pure in questa fase non ha potuto fare alcunché, dovrebbe intervenire, per il futuro, per rendere vivibile questa zona e rassicurare veramente i cittadini perché hanno diritto di vivere la loro vita come tutti gli altri".

V

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI LODI E GRILLO, AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A
SITUAZIONE TEATRO CARLO FELICE.

LODI (P.D.)

"Ho portato questa interrogazione urgente, viste le recentissime dichiarazioni sui mezzi di stampa da parte del sovrintendente del Carlo Felice ed il susseguirsi di comunicazioni riguardo ai finanziamenti provenienti da trasferimenti statali rispetto al nostro teatro. Mi pare di aver capito che alcuni gironi fa era arrivata una lettera molto generica dove si parlava della conferma di uno stanziamento molto ridotto rispetto a quello che si immaginava potesse arrivare, intorno ai 5 milioni, e poi, proprio negli ultimi giorni, si è avuta invece

la conferma da parte del Ministero che il trasferimento dovrebbe essere confermato in circa 11 milioni che è quello che era stato ipotizzato.

Ci pare comunque di comprendere che rimane questo buco quantificabile tra i quattro e i cinque milioni di euro (è quello che apprendiamo dalla stampa) che pare non essere stato né sanato, né sufficientemente risolto attraverso i contratti di solidarietà. Ricordiamo che il Carlo Felice è una delle poche esperienze su Genova che dimostra come l'impegno dei lavoratori nella concertazione ci sia stato proprio per mettere in campo un loro aiuto diretto per far sì che ci fosse gradatamente questo risanamento.

Pertanto chiediamo a lei, Sindaco, tenendo conto che le informazioni sono di questi giorni e che siamo alla definizione di un bilancio per cui queste cifre sono significative, se ci può dare un aggiornamento della situazione e in qualche modo essere da una parte tranquillizzati che questi trasferimenti siano confermati da Roma e nello stesso tempo immaginare, visto che esiste questo buco, una possibilità di risanamento e come eventualmente farlo”.

GRILLO (P.D.L.)

“Anche noi abbiamo rilevato dalla stampa le dichiarazioni del Vicepresidente del teatro il quale dichiara che le risorse disponibili sono garantite fino a maggio, poi sono a rischio gli stipendi e l'attività del teatro stesso. Poi le notizie che ha citato la collega che mi ha preceduto sui fondi FUS, meritevoli di approfondimento e le questioni che abbiamo rilevato dalle sue dichiarazioni, Sindaco, per cui lei nutrirebbe dubbi su grandi sponsorizzazioni, ma sembrerebbe ottimista per il coinvolgimento, sotto l'aspetto delle sponsorizzazioni, di piccole realtà.

Lei dichiara ancora che occorre un maggiore impegno finanziario dei soci del teatro e della Regione, la quale da due anni interviene soltanto con un milione. Poi lei prefigura uno scenario in cui aumentare le occasioni per iniziative tramite l'affitto del teatro. Il Sovrintendente poi dichiara la messa in vendita di poltrone e l'apertura di un ristorante. E poi la questione molto rilevante che nel caso il Ministero confermasse i fondi FUS analogamente alla cifra elargita nel 2012, resterebbero i 4 milioni circa da recuperare per quanto riguarda il costo del personale, essendo ovviamente scaduti nel novembre 2012 i contratti di solidarietà.

Ovviamente non è possibile esaurire un argomento così importante in sede di articoli 54. Propongo quindi un aggiornamento in sede di commissione consiliare per fare chiarezza sui fondi FUS, le sponsorizzazioni che eventualmente verranno acquisite nelle prossime settimane, in che misura i soci partecipano per il 2013, l'esito della vendita delle poltrone e dell'apertura del ristorante e infine prendere atto e conoscenza anche del bilancio previsionale 2013 del Carlo Felice per capire lo scenario amministrativo di quest'anno in che

misura e con quali previsioni intende attivare la sua attività in corso di esercizio”.

SINDACO

“Nel momento in cui in questa sala si parla di Carlo Felice, secondo me è opportuno dare comunque a tutti i consiglieri delle informazioni abbastanza precise in modo da fugare ogni elemento di confusione in una situazione che comunque è complicata ed anche, per certi aspetti, largamente indefinita, ma vale la pena che tutti i presenti sappiano di che cosa si sta parlando per cui non è una questione così specifica da poter essere liquidata in due minuti. Quindi mi prendo qualcosa di più proprio per rispetto di chi mi ascolta e di chi ha sollevato questi problemi e di coloro che seguono la seduta in sala e da casa con la nostra pubblicità degli atti.

Prima considerazione: il Carlo Felice è uno dei tanti esempi che si possono fare di strutture che sono un patrimonio della città e che questa Amministrazione è impegnata a difendere in una situazione difficilissima di equilibrio assai precario tra costi e ricavi, per non parlare a volte di squilibri tra costi e ricavi. Quindi l’obiettivo per cui noi stiamo lavorando è tenere in piedi una struttura che a nostro giudizio rappresenta un patrimonio della città.

Adesso si stanno chiudendo i conti 2012, ma si può dire che hanno raggiunto, come era nelle previsioni, una condizione di sostanziale equilibrio. Gli uffici stanno compiendo gli ultimi controlli sulle diverse partite contabili, ma è un equilibrio dato da una sostanziale tenuta, nel 2012, di entrate e uscite. Detto questo, che è un aspetto assolutamente tranquillizzante per quanto accaduto fino al 31 dicembre 2012, provo a dare due informazioni su quelli che potrebbero essere gli scenari 2013.

Sul fronte delle entrate, il Carlo Felice si dovrà reggere comunque su contributi pubblici che hanno provenienze diverse. Il primo soggetto che contribuisce è lo Stato attraverso il FUS. Il Carlo Felice ha ricevuto tempo addietro una lettera che diceva: si garantiscono contributi per il 2013 pari ad almeno 5 milioni di euro. Io questa lettera l’ho presentata come il documento cartaceo che era nella disponibilità dell’ente senza dire a nessuno che sarebbe stato quello l’ammontare dei contributi che sarebbero stati ricevuti, ma semplicemente dicendo, nero su bianco, che l’unica cosa che era stata scritta era quella, in attesa della definizione dell’ammontare del FUS e della ripartizione dello stesso tra varie fondazioni liriche. E’ una lettera che ha un’utilità perché consente al Carlo Felice (ma analoghe lettere potrebbero essere state inviate ad altri enti) di ricevere delle anticipazioni di cassa dagli istituti bancari.

Dopo questa mia comunicazione che è stata ripresa dalla stampa, interpretando erroneamente che io pensassi che si sarebbero ricevuti soltanto 5 milioni, perché pur nel mio più cupo pessimismo non arrivo a tanto, ci sono

state delle dichiarazioni ministeriali che dicevano che il contributo FUS avrebbe potuto rimanere sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, però queste sono dichiarazioni che sono venute a valle di telefonate, richieste di conferma, ecc. e da questo punto di vista ci sono stati dei messaggi tranquillizzanti, ma al momento noi immaginiamo che potrebbero arrivare risorse, ma non ne abbiamo certezza.

Altri contributi arrivano dagli enti territoriali, Regione, Provincia e Comune. Ora, questo dipende dai bilanci preventivi dei tre enti. Io qua affermo una volontà politica, per quanto riguarda il Comune, del massimo impegno, considerando il Carlo Felice come una risorsa preziosa per la città, a non decurtare il contributo del Comune in un bilancio che però noi dovremo costruire considerando quelle che sono le nostre entrate e l'ammontare complessivo delle spese cui dovremo far fronte perché ci sono tante realtà che io considero un grande patrimonio della città e lo sforzo dell'Amministrazione è quello di tenere insieme questo sistema. I modi in cui lo potremo fare, le risorse che saranno allocabili destinazione per destinazione, poi saranno sottoposti all'attenzione del Consiglio nel momento in cui potremo fare il bilancio.

Non posso dire nulla se non auspicare che un'analogha sensibilità la dimostrino l'ente Regione e l'ente Provincia. Dal fronte dei ricavi derivanti da contributi pubblici registro delle dichiarazioni provenienti dal Ministero, affermo l'impegno di questa Amministrazione per quanto riguarda le risorse di sua competenza, esprimo un auspicio che altrettanta sensibilità possano dimostrare gli altri enti locali.

Altra voce sono le sponsorizzazioni da soggetti privati. I due grandi sponsor si sono chiamati Finmeccanica e Iren. Noi possiamo immaginare che Iren, come abbiamo detto l'altro giorno in commissione, possa migliorare le sue condizioni industriali nel 2013. Possiamo immaginare che nel 2013 verranno distribuiti degli utili sul bilancio 2012 e che nel corso del 2013 un'azione di sponsorizzazione da parte di Iren continui a esserci.

Per quanto riguarda Finmeccanica invece devo dire che la mia capacità di prevedere grandi sponsorizzazioni in questo momento è oggettivamente limitata. Il che ci segnala un'altra situazione di criticità sul fronte dei ricavi e c'impegna a cercare, cosa che stiamo facendo in tutti i modi, ulteriori sponsorizzazioni.

Il progetto che lei ricordava, della vendita delle poltrone, altro non è che la politica di far collocare su alcune poltrone e palchi del Carlo Felice delle targhe che ricordano un soggetto che ha dato, per avere la targa sulla poltrona, un contributo finanziario al Carlo Felice, quindi è un modo per recuperare anche piccole sponsorizzazioni in un momento in cui ogni risorsa recuperabile è comunque positiva.

Poi esistono i ricavi da spettacoli che in una stagione come quella che stiamo realizzando, immaginiamo che siano in linea con le previsioni, cioè circa

tre milioni di euro. Quindi per quanto riguarda il 2012 ci sono delle certezze; cercando di traslare quelle cifre e quei finanziatori sul 2013, abbiamo tanti punti interrogativi.

Venendo al discorso dei costi, anche in questo caso noi abbiamo avuto un contenimento dei costi nel 2011 e nel 2012 tale da farci mantenere una situazione di equilibrio grazie a due elementi. Uno è il contributo e l'impegno dei lavoratori con la sottoscrizione dei contratti di solidarietà che sono giunti a scadenza alla fine dell'anno scorso e poi con una gestione davvero attenta dei costi e un impegno da parte dell'organo amministrativo di controllo dei costi per andare a ridurre, risparmiare il risparmiabile, sapendo bene che in strutture complesse non è che sia possibile, dall'oggi al domani, cambiare il funzionamento della struttura.

Allora, anche sul fronte dei costi il 2013 ci pone di fronte a una sfida che è quella di trovare il modo, anche sul fronte dei costi, di contenere gli stessi in modo da preservare un equilibrio rispetto a delle entrate che sono da definire. Quindi ci sono dei forti margini di incertezza e c'è un impegno da parte di chi amministra questo teatro ad agire sia sul fronte delle entrate che sul fronte dei costi per garantire al teatro una prospettiva".

LODI (P.D.)

"Ringrazio il Sindaco per questi chiarimenti. Mi pare sicuramente utile una commissione sull'argomento per un aggiornamento rispetto a questa situazione, anche perché oggi sappiamo che nell'immaginarci la predisposizione di un bilancio che debba tener conto dei trasferimenti, soprattutto quelli governativi già così duramente tagliati, dobbiamo considerare che il futuro del Carlo Felice è legato a questo, quindi confermiamo l'importanza di una commissione".

GRILLO (P.D.L.)

"Ringrazio il Sindaco anche perché la sua risposta in buona sostanza era già stata anticipata da articoli di stampa che io ho letto molto attentamente e dai quali ho ricavato i quesiti che oggi ho posto, per cui la proposta di una commissione avanzata dalla collega Lodi la ritengo, a tempo debito, utile, necessaria e opportuna, innanzitutto per avere certezze su quelli che saranno gli stanziamenti del Governo in riferimento ai fondi FUS. Inoltre per avere maggiori certezze sulle sponsorizzazioni e sulle incertezze che ancora oggi lei ci ha rappresentato, ma soprattutto per capire se ai tradizionali se ne aggiungono dei nuovi e per capire in che misura la Regione potrà incrementare il suo intervento a favore del Carlo Felice e, considerata la situazione in cui si trova la Provincia, conoscere con certezza se la Provincia si sottrae, non avendo più in

prospettiva competenze in merito, o se conferma il suo impegno. E poi, signor Sindaco, capire anche meglio come verrà articolata la strategia del contenimento dei costi. In tutti i casi la ringrazio sentitamente per le risposte odierne”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Intanto voglio chiarire che la commissione è già calendarizzata. Prima di andare avanti coi lavori voglio dire che sono arrivati a visitarci i ragazzi della classe quinta della scuola primaria Doge da Murta di Bolzaneto. Ringrazio voi e le vostre insegnanti di esserci venuti a trovare, venite più spesso. Ben arrivati, un bell’applauso a voi e un grazie agli insegnanti”.

VI (1)

DELIBERA DI CONSIGLIO

0384 26/10/2012

DESIGNAZIONE RAPPRESENTANZA DEL
CONSIGLIO COMUNALE ALL'INTERNO
DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA
GRONDA DI Ponente.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Sono pervenuti degli ordini del giorno e degli emendamenti”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Forse non ricordo esattamente, però la volta scorsa avevamo chiuso rimandando la votazione. A mio avviso non è regolare presentare dei documenti”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“A me sembra di ricordare che per quanto riguarda questa pratica, l’avevamo rinviata in commissione e la commissione è stata fatta. Poi è mancato il numero legale sulla proposta 67, non su questa”.

GRILLO (P.D.L.)

“Considerata l’importanza dell’opera di cui trattasi e avendo convenuto nel precedente ciclo amministrativo che l’osservatorio può e deve svolgere un ruolo molto importante sul territorio in raccordo con il Consiglio Comunale, con questo ordine del giorno proponiamo al rappresentante che verrà eletto

all'interno dell'osservatorio di riferire periodicamente alla competente commissione consiliare e al Consiglio Comunale gli adempimenti svolti o programmati da parte dell'osservatorio stesso. Questo lo abbiamo valutato e al tempo stesso presentato, considerato che alcuni interventi in sede di commissione hanno evidenziato il fatto che in passato l'osservatorio non si è rapportato con il Consiglio Comunale che aveva eletto un suo rappresentante e in questo spirito va l'ordine del giorno che noi proponiamo, cioè che vi sia un rapporto stretto tra l'osservatorio e il Consiglio Comunale, tramite il rappresentante, per avere informazioni ma anche per raccogliere suggerimenti e proposte da trasferire in quella sede”.

GUERELLO - PRESIDENTE

L'ordine del giorno n. 2, a mio parere – e mi stavo consultando anche con la Segreteria Generale – al di là del fatto che chiede a Sindaco e Giunta e questa è una delibera di Consiglio, forse sarebbe più opportuno tramutarlo in un emendamento che vada a modificare la delibera. Questo lo dico come mia opinione”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Come sapete, si tratta di un tema particolarmente rilevante perché l'osservatorio per la gronda avrebbe, all'interno delle sue linee d'indirizzo, il compito di individuare ed applicare i percorsi di confronto tecnico tra il soggetto proponente e il territorio e quindi favorire la tutela delle persone coinvolte e dei territori, promuovere incontri periodici e momenti di confronto con i cittadini al fine di informarli sullo stato di avanzamento del progetto, ecc.

Queste sono le priorità dell'osservatorio e secondo noi, quando delle persone si assumono delle responsabilità è importante che poi siano chiamate a renderne conto, non per voglia di pregiudizio o di fare in qualche modo pubblici ministeri e giudici (ci sono altre persone preposte a farlo), ma piuttosto perché è importante restituire alla comunità che si è stati nominati a tutelare la realtà del proprio operato. Quindi noi con questo ordine del giorno, che non abbiamo nessun problema a trasformare in un emendamento, sostanzialmente sosteniamo che sia necessario, perché così non è stato nel passato, che entro tre mesi venga prodotto un modello di valutazione del lavoro dell'osservatorio. Così dovrebbe essere in qualsiasi ambito lavorativo e in qualsiasi ambito in cui a qualcuno viene data una delega per produrre degli interventi a favore di altri, della comunità e anche delle attività lavorative.

Quindi, produrre un modello di valutazione entro tre mesi. Entro il mese successivo procedere alla prima valutazione perché comunque c'è dietro un anno e mezzo della vita dell'osservatorio e nel caso la valutazione di questo

strumento sia negativa, procedere alla sua chiusura. Questo ci sembra un atto di correttezza nei confronti delle tante persone coinvolte che vada restituito anche come qualità delle istituzioni alla cittadinanza in generale”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Quindi questo ordine del giorno lo trasforma in emendamento. Per quanto riguarda il primo emendamento, mi sembra che ci sia qualche difficoltà per come è espresso in italiano, ma ora lei lo illustrerà e ci spiegherà. Sul secondo avevamo un pensiero un po’ titubante con la Segreteria Generale, ma secondo me è lecito perché chiedere è lecito, poi che le cose vengano fatte o meno è da vedersi. Il terzo invece secondo me è inammissibile e per motivare questa inammissibilità do la parola al Segretario Generale”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“L’emendamento è inammissibile in quanto si chiede già al consigliere una soluzione nel caso in cui ci sia un difetto di rappresentatività degli eletti che non è un’attività che il delegato del Consiglio può fare; la può trasmettere al Consiglio che poi legittimamente decide cosa fare.

Un conto è l’attività di report, quindi voi gli potete chiedere che vi faccia anche su questo un report, ma non può prevenire una richiesta che non è nelle sue potestà. La chiusura spetta al Consiglio Comunale e se poi il Consiglio Comunale vuole legare queste due cose, lo può fare, ma non si può dirgli prima: “Nel caso dovesse succedere questo, tu ti impegni a proporre la chiusura”. Siamo fuori da un mandato che è di tipo politico, non di tipo ispettivo”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Essendo il consigliere eventualmente eletto ed entrando appieno all’interno dell’osservatorio, ha comunque un mandato di monitoraggio e questo monitoraggio secondo noi deve prevedere due cose: verificare se le persone che sono state nominate all’interno dell’osservatorio rispondono ai requisiti di quello che era il mandato dell’osservatorio (secondo noi non rispondono ai requisiti ed è per questo che lo chiediamo) e, in caso negativo, presentare in Consiglio e alla Giunta una relazione propedeutica alla chiusura dell’osservatorio. Cioè dovrebbe presentare una relazione che dica: siccome non ci sono le persone che dovrebbero rappresentare la popolazione realmente colpita dai gravi disagi di quest’opera, si propone la chiusura dell’osservatorio. Questo non vuol dire che è compito del consigliere chiudere l’osservatorio”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Sul fatto che possa e debba fare una relazione, se il Consiglio Comunale lo richiede, nulla quaestio, ma che già preventivamente da questo tipo di relazione di cui lei immagina già l’esito possa derivare una proposta che invece è di competenza autonoma del Consiglio Comunale, anche al di là della relazione, non è ammissibile.

Lei legittimamente chiede che all’interno della commissione vengano verificati dei requisiti e che il rappresentante relazioni al Consiglio Comunale. Poi il Consiglio Comunale si autodeterminerà, senza che già oggi si faccia prevedere questa come causa di scioglimento dell’osservatorio, altrimenti bisognerebbe inserire all’interno del regolamento dell’osservatorio, come causa di scioglimento questa, ma non la possiamo creare ex post”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Lei mi sta dicendo che se io inserissi “una relazione eventualmente anche propedeutica alla sua chiusura” va bene? Perché lascia al Consiglio la possibilità di decidere”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“O questa diventa causa di scioglimento dell’osservatorio, ma va definita come tale e quindi nel caso in cui si dovesse verificare poi il Consiglio agirà di conseguenza, o viceversa non ritengo che sia ammissibile perché non c’è un rapporto di causa – effetto predeterminato da cause precedenti.

E’ come se andassimo ad inserire una nuova causa di scioglimento di questo osservatorio creata ad hoc. Poi può essere che, dopo essere stato sottoposto al Consiglio, i consiglieri facciano una proposta di scioglimento perché non c’è una reale rappresentatività.

Questo si può fare, ma non prevederlo ex ante. Che lei immagini già è un’evenienza, però siamo in un Consiglio Comunale e bisogna attenersi a determinate regole”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Va bene, allora presento solo gli altri due emendamenti. Io vorrei partire leggendo una cosa che dice: “Crediamo che il terreno della politica inteso come azione di cittadinanza attiva, e quindi accessibile a tutti, debba essere riscoperto, rivisitato, rinnovato. Sentiamo particolarmente l’urgenza di ristabilire un clima di fiducia nei confronti delle istituzioni. La democrazia partecipativa integra le istituzioni rappresentative e non le delegittima. Per

interrompere il cortocircuito per cui da almeno vent'anni politica e società camminano con tempi e modalità completamente sfasati, occorre ricostruire le precondizioni della partecipazione alla vita pubblica da parte dei cittadini consapevoli e disinteressati". Questo è il programma del Sindaco. Io l'ho letto perché noi crediamo fortemente che l'osservatorio sia uno strumento, non di garanzia di partecipazione, ma di garanzia di controllo del consenso, quindi sostanzialmente la funzione dell'osservatorio è quella di costruire consenso attorno ad un'opera e viene quindi a negare fortemente quello che è il senso della parola stessa partecipazione.

Vi sono in giro ipotesi diverse di scale di partecipazione. Ad esempio c'è la scala di Roger Hart che identifica otto livelli di partecipazione: il più basso di questi è la manipolazione, cioè quando qualcuno che è ideatore di un'azione utilizza i destinatari (in questo caso i cittadini) per raggiungere gli obiettivi della sua manipolazione. Anche Cherry Hanskin dice che il livello più basso della partecipazione è la manipolazione e Kingston dice che la partecipazione minima consiste nel diritto del pubblico di sapere, nell'informazione al pubblico e nel diritto del pubblico di opporsi.

Queste tre cose, che sembrano così irraggiungibili nel nostro sistema politico, sono considerate dalla letteratura scientifica, partecipativa, sociologica, come la partecipazione minima. Diciamo questo perché noi crediamo che siccome nel manifesto del Sindaco Doria c'era un accenno così forte alla volontà di garantire partecipazione, di fare entrare le persone all'interno delle decisioni e restituire loro la possibilità di avere informazioni reali e di decidere realmente le sorti della città, non sia poi corretto e sensato far convivere questi intenti, che noi condividiamo, con l'osservatorio che è chiaramente uno strumento di costruzione di consenso. Lo è per tante cose, non ultima quella che abbiamo messo nel terzo emendamento, che quindi ritiriamo, cioè di aver selezionato delle persone che non rappresentano quelle comunità che vengono colpite. Non le rappresentano perché le comunità colpite hanno scelto di non partecipare perché riconoscevano in quello strumento uno strumento di costruzione di consenso.

Il nostro primo emendamento chiede di dare mandato al consigliere che verrà eletto di prevedere entro due mesi la chiusura. Il secondo parte dalla considerazione che è facile, a parole e sulla pelle delle persone, su quella che è perlomeno una distanza percepita dai territori e dalle comunità, decidere che le paure delle persone, i dubbi, le ansie, anche le consapevolzze dell'inutilità di certe opere che hanno grosse ricadute in termini d'impatto sui territori, siano piccola cosa. Ci sembrava con questo emendamento di poter stimolare in qualche modo, nei consiglieri e nella Giunta, la volontà di comprendere e partecipare a quella dose di assunzione di pericolo, di definizione e convivenza con la paura e l'ansia che questo tipo di opere può portare.

Sostanzialmente proponiamo di chiedere alla società che sarà incaricata della realizzazione, che dovrà necessariamente acquisire i palazzi di via N. S. Della Guardia, che sono tra quelli interessati dall'opera, che uno di questi edifici venga mantenuto per le attività dei gruppi consiliari e delle segreterie ed anche per le riunioni dell'osservatorio perché in qualche modo si potrebbe restituire che non c'è da aver paura se quella sarà la zona dove verrà fatto lo scavo più grande del mondo come dice l'amministratore delegato di Autostrade, dove verrà estratto amianto in tre diverse gradazioni di quantità e di percentuale talmente alta che non ci sono attualmente siti in Italia per poterlo stoccare. Non c'è da aver paura? Andiamoci. Questi due emendamenti vanno in quella direzione”.

SINDACO

“Io intervengo perché, essendo stato citato un punto del programma elettorale, voglio chiarire quelle che sono le posizioni dell'Amministrazione e mie personali. Io a differenza del consigliere Putti sono anche abituato, come atteggiamento di vita, a verificare come funzionano le cose. Lui ha detto che l'osservatorio sulla gronda è fatto per creare consenso e l'ha detto dopo aver anche ricordato ai consiglieri che era stata una scelta fatta prima che l'osservatorio iniziasse ad operare, cioè l'osservatorio era proprio fatto per creare consenso e quindi non bisognava partecipare ad alcun tipo di votazione per eleggere dei rappresentanti della popolazione. Quindi, prima ancora che questo strumento iniziasse ad operare, era già stato dato un giudizio su quello che doveva fare e sulle finalità che aveva.

Io ho partecipato a una riunione dell'osservatorio sulla gronda, quindi conosco per esperienza diretta e porto a conoscenza dei consiglieri che cosa ha fatto quando io ero presente questo osservatorio, che si è riunito alla presenza di rappresentanti dei cittadini a suo tempo eletti, presidenti di Municipio che sono stati legittimati da un voto popolare, del Sindaco e del Vicesindaco e di tecnici della società che ha progettato questo tracciato autostradale che espongono le loro osservazioni e considerazioni a fronte di una serie di quesiti che erano stati sollevati sul progetto stesso.

E' stato un incontro al quale se avessero partecipato dei consiglieri comunali, sarebbe stato possibile per loro acquisire degli elementi di conoscenza. E' stata una occasione semplice e finita di acquisizione di elementi di conoscenza. La creazione del consenso o l'alimentazione del dissenso erano completamente fuori dall'incontro al quale io ho partecipato.

Io ritengo che l'osservatorio sulla gronda possa essere uno degli strumenti di circolazione di informazioni su quanto si discute, si progetta e si dibatte e ritengo che ad un rappresentante del Consiglio Comunale (io avevo proposto anche più di uno) possiamo dare l'incarico di ragionare, non solo su

come funziona lo strumento, che potrà funzionare meglio di quanto non funzioni adesso, ma anche sulle informazioni che lì si possono acquisire.

L'osservatorio sulla gronda non è lo strumento che ci garantisce la partecipazione, è uno strumento in cui possono transitare delle informazioni che secondo me è giusto che il Consiglio Comunale conosca nominando un suo rappresentante, al momento, e se modifichiamo le nostre scelte anche più di uno, non solo perché verifichino come funziona questo strumento, ma anche perché assorbano le informazioni che nel corso di queste riunioni possono essere date.

Quindi non contraddice nessun impegno a promuovere una partecipazione ampia sulla questione, però è l'atteggiamento di chi non rifiuta a priori un uso critico, intelligente e responsabile di uno strumento che abbiamo. Questo è quanto”.

ASSESSORE BERNINI

“Per quanto riguarda gli ordini del giorno, il primo, a firma del consigliere Grillo, penso sia accettabile come impegno per il rappresentante eletto dal Consiglio, comunque è un impegno che dovrà assumere il rappresentante stesso. Il secondo ordine del giorno è diventato un emendamento. L'emendamento n. 1 ricade nella stessa casistica del n. 3 che è stato dichiarato inammissibile perché praticamente si chiede al Consiglio di dare mandato ad un consigliere di accompagnare in due mesi la chiusura dell'osservatorio. Ritorno a dire che l'osservatorio è nato per volontà del Consiglio Comunale e degli altri firmatari, Regione e Autostrade, dell'accordo di programma. Di conseguenza, se si ritiene di voler far cadere l'osservatorio, il percorso trasparente e legittimo è quello di mettere in mora l'accordo di programma, cioè di dire che il Consiglio Comunale ritira la firma dall'accordo, oppure richiede una modifica integrale dell'accordo che preveda l'eliminazione dell'osservatorio sulla gronda, mentre inserirlo fittiziamente dentro alla proposta di elezione di un rappresentante, che peraltro è proposta fatta dal Consiglio stesso in aggiunta a quello che doveva essere l'osservatorio nella sua composizione iniziale, non è legittimo. Di conseguenza non riteniamo si possa accettarlo.

Per quanto riguarda l'emendamento 2, è già previsto negli accordi con la società Autostrade per l'Italia che metta a disposizione locali per svolgere l'attività dell'osservatorio nel momento in cui fosse necessario, per cui anche la possibilità di farlo in locali vicini ai cantieri può essere presa in considerazione e può essere richiesto da parte del Consiglio Comunale o dell'osservatorio di svolgere riunioni in locali in prossimità dei cantieri stessi. Capisco l'intento provocatorio, ma è invece difficile richiedere che sia fatto dentro i palazzi in via N. S. Della Guardia che, se la gronda avesse la valutazione d'impatto

ambientale positiva, di fatto sarebbero destinati alla demolizione. Anche questa volta preferisco la trasparenza, prevedendo la possibilità di fare riunioni in aree di cantiere, ma non laddove sono previsti altri percorsi”.

FARELLO (P.D.)

“Tanto per capire, chiedo se adesso votiamo i documenti collegati alla delibera e poi procederemo alla nomina del componente? Grazie, Presidente”.

RIXI (L.N.L.)

“Io devo dire che sono assolutamente prevenuto nei confronti dell’utilità di questo osservatorio, non perché sia contrario all’opera, ma perché, come ho sempre sostenuto, sono assolutamente favorevole all’opera purché venga fatta nel rispetto delle persone residenti e di quelle che sono le norme.

Quello che non riesco a capire è come mai in questo Comune si continuino a fare authority, osservatori, una pletora di organismi ridondanti che non servono assolutamente a nulla, se non ad allungare i tempi dei processi senza risolvere un problema e senza consentire al Consiglio Comunale di poter partecipare in prima persona alle decisioni che vengono prese in questo campo.

Quindi ritengo, come avevo già detto tre mesi fa, che questo osservatorio sia inopportuno e la stessa maggioranza se ne sta un po’ vergognando: è già mancato il numero legale, una volta è stato rinviato in commissione, siamo andati avanti così e non so come andremo a finire oggi. Mi auguravo che ci fosse un ripensamento perché in un momento in cui si dice a tutti i cittadini di tirare la cinghia, forse dovrebbero farlo anche gli enti locali eliminando le cose inutili, invece in questo Comune si riesce sempre a mantenere le cose inutili, quindi andiamo avanti e mi auguro che anche questo zombie rimanga nelle catacombe e non venga tirato avanti come purtroppo in questa campagna elettorale, in cui abbiamo visto che da tutte le parti si continuano a tirare fuori elementi che vengono dal passato.

Credo che questo osservatorio sia inutile, assolutamente fuorviante per la popolazione, sia una presa in giro per i cittadini, sia quelli pro che quelli contro e credo che la politica dovrebbe assumersi la responsabilità delle proprie scelte senza fare operazioni di maquillage e questa è un’operazione di maquillage alla quale non voglio assolutamente partecipare per cui poi non parteciperò neanche al voto”.

MUSSO V. (LISTA E. MUSSO)

“Avrei bisogno di un chiarimento. L’osservatorio sulla gronda è un ente che non dipende unicamente dal Comune; negli emendamenti del Movimento 5

stelle io vedo questa richiesta di avviarsi ad una propedeutica chiusura, ma non può il Comune, perlomeno non da solo, decidere la chiusura di un ente. Quindi o gli emendamenti decadono, oppure non capisco bene cosa dobbiamo fare.

Inoltre chiedo anche, riferendomi a quanto detto dal consigliere Rixi, se queste posizioni sono remunerate o no”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“No, credo che Rixi parlasse di organismi inutili, piuttosto che costosi perché il nostro membro non guadagnerà nulla. Per il primo quesito do la parola al Segretario Generale”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“La considerazione della consigliera è corretta, ne stavo parlando nel momento in cui lei poneva il quesito con la consigliera del Movimento 5 Stelle. E’ cosa diversa se il Consiglio Comunale dovesse votare una causa di recesso da parte dell’organismo stesso che non è nostro, ma è multilaterale, al verificarsi di alcuni eventi. Questo è un fatto diverso dalla legittimazione dell’osservatorio in sé ed è per questo motivo che anche il primo emendamento è inammissibile per le stesse motivazioni”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI.

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta "DESIGNAZIONE RAPPRESENTAZA DEL CONSIGLIO COMUNALE ALL'INTERNO DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA GRONDA DI Ponente"

IMPEGNA IL RAPPRESENTANTE ELETTO DAL CONSIGLIO COMUNALE ALL'INTERNO DELL'OSSERVATORIO PER LA GRONDA DI Ponente

- a riferire periodicamente alla competente Commissione Consiliare e al Consiglio Comunale, gli adempimenti svolti o programmati da parte dell'Osservatorio”.

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 1

“Si propone di aggiungere un secondo impegno:

dare mandato al consigliere eletto di accompagnare in due mesi la chiusura dello stesso per non avere assolto e non avere le condizioni per assolvere al mandato del disciplinare di funzionamento”.

Proponenti: Putti, Muscarà, De Pietro, Burlando, Boccaccio
(Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 2

“Vista la possibilità di inquinamento provenienti dall'ipotetico cantiere di Bolzaneto relativamente al progetto Gronda di ponente, visto che in tale sito la presenza consistente di amianto è prevista, ammessa e contemplata dalla stessa società promotrice dell'opera; vista la presenza in loco di 4 palazzi siti in Via Ns .Signora della Guardia, che nelle ipotesi saranno parzialmente adibiti ad attività delle ditte costruttrici .

Si chiede di inserire nel mandato dell'osservatorio di richiedere alla società costruttrice, nella eventualità che tale opera proceda a realizzazione di concedere uno degli edifici per ospitare le riunioni consiliari, i lavori di consiglio, le attività dei gruppi e le riunioni dell'osservatorio per la gronda durante tutto il periodo di durata dei lavori come segnale di assenza di pericolo e di volontà di assunzione di rischio”.

Proponenti: Putti, Muscarà, De Pietro, Burlando, Boccaccio
(Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 3

“Si propone di aggiungere un punto 2:

dare mandato al Consigliere eletto di verificare reale rappresentatività degli eletti alle popolazioni colpite all'opera, reale assolvimento dei compiti da mandato e di procedere, in caso negativo, alla presentazione in Consiglio ed alla Giunta di una relazione propedeutica alla sua chiusura.”

Proponenti: Putti, Muscarà, De Pietro, Burlando, Boccaccio
(Movimento 5 stelle).

EMENDAMENTO N. 4 (EX ODG N. 2)

“Si chiede

a Sindaco e Giunta di dare mandato al Consigliere Comunale eventualmente eletto di presentare entro 3 mesi il modello di valutazione del lavoro dell'Osservatorio, entro 1 mese successivo effettiva valutazione ed, in caso di valutazione negativa, di procedere alla chiusura”.

Proponenti: Putti, Muscarà, De Pietro, Burlando, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 33 voti favorevoli e un presente non votante (L.N.L.: Rixi).

L'emendamento n. 1 viene dichiarato inammissibile.

Esito della votazione dell'emendamento n. 2: respinto con 5 voti favorevoli, 29 contrari (Doria; I.D.V.; P.D.L. Lista Marco Doria; P.D.; G. Misto; Lista E. Musso; U.D.C.) e 2 presenti non votanti (S.E.L.: Chessa, Pastorino).

L'emendamento n. 3 viene ritirato dai proponenti in seguito a dichiarazione di inammissibilità.

Esito della votazione dell'emendamento n. 4: respinto con 5 voti favorevoli, 30 contrari (Doria; Chessa; I.D.V.; P.D.L. Lista Marco Doria; P.D.; G. Misto; Lista E. Musso; U.D.C.) e 2 presenti non votanti (Pastorino).

Esito della votazione della nomina del rappresentante del Consiglio Comunale all'interno dell'osservatorio locale per la gronda di ponente:

Hanno ottenuto voti:

Gozzi	n. 25
Bartolini	n. 1
Caratozzolo	n. 1
Doria	n. 1
Guerello	n. 1
Pignone	n. 1
Villa	n. 1

Visto l'esito della votazione, il Presidente proclama designato rappresentante del Comune di Genova nell'osservatorio locale per la gronda di ponente il consigliere Gozzi Paolo.

VII (2) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO
0493 – PROPOSTA N. 67 DEL 13/12/2012
ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI
DELL'ART. 58 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M. PER
L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEGLI
INTERVENTI CONNESSI CON IL TERZO
VALICO FERROVIARIO, RELATIVI
ALL'ASSETTO DEFINITIVO DELLE CAVE DEL
MONTE GAZZO E DELLE VARIANTI AI PIANI
TERRITORIALI REGIONALI E AL VIGENTE
PIANO URBANISTICO COMUNALE DI
GENOVAPRESA D'ATTO DELLA
PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI E
CONTESTUALE PRONUNCIA SULLE
OSSERVAZIONI PERVENUTE ASSENSO DEL
COMUNE DI GENOVA

GUERELLO - PRESIDENTE

“Ci sono ordini del giorno ed emendamenti. Forse è di questa pratica che intendeva parlare prima il collega Balleari”.

BALLEARI (P.D.L.)

“La volta scorsa su questa pratica è mancato il numero legale, ma eravamo in dichiarazione di voto, pertanto a mio avviso non si deve presentare alcun documento ma procedere al voto”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Bisogna vedere in che momento è mancato il numero legale, forse eravamo ancora in fase di pregiudiziali. Lo verifichiamo dal verbale”.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Io ricordo che il Movimento 5 stelle aveva chiesto un approfondimento relativo a documenti che non erano stati presentati in commissione e dopo questo è mancato il numero legale, non siamo andati al voto”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Tra l’altro la pregiudiziale l’avevo presentata io. Avevo chiesto che fosse rimandata la votazione perché nonostante le richieste di documentazione che noi avevamo fatto, la stessa non ci era stata fornita e vorrei informare che ad oggi non è ancora stata fornita in modo completo, o perlomeno quello che io avevo chiesto è stato fornito ieri sera alla signora Pedrazzi la quale gentilmente mi ha chiamato, ma per motivi miei ho potuto averlo solo stamattina e comunque rispetto alla volta scorsa non siamo riusciti a fare gli approfondimenti necessari.

Signor Sindaco, mi pare che andare a votare questa proposta senza avere avuto la possibilità di poter vagliare i documenti in tempo utile sia assurdo, anche perché oggi non dobbiamo dire se siamo d’accordo o meno sul terzo valico, dobbiamo dare il nostro parere sul fatto di aprire o non aprire una cava per ospitare del materiale del quale comunque ad oggi non conosciamo bene la qualità; non sappiamo di preciso da dove viene, che qualità avrà e da che cosa è caratterizzato. Quindi dalla volta scorsa ad oggi non è cambiato assolutamente niente”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“Quello che sto appurando con la Segreteria Generale è in quale momento avevamo interrotto la discussione di questa pratica. Abbiamo fatto le verifiche e do la parola al Segretario Generale per enunciare il risultato”.

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE

“Dal verbale risulta che l’interruzione per mancanza di numero legale è avvenuta non al momento della votazione della delibera, ma prima della votazione su una questione pregiudiziale, pertanto tutti i documenti sono ammissibili da questo punto di vista; poi si potrà vedere se sono ammissibili anche sotto tutti gli altri profili”.

PIGNONE – LISTA MARCO DORIA

“Illustrerò i nostri cinque ordini del giorno. E’ chiaro che il tema è, almeno per me personalmente, particolarmente sensibile in quanto all’interno di questa delibera c’è un documento, che è stato poi respinto, di osservazioni da parte dell’associazione di cui ero presidente. Quindi tenterò anche di essere abbastanza moderato perché ho questo conflitto d’interessi (chiamiamolo così) nel quale cerco sempre di capire le ragioni di tutti.

Premetto che le osservazioni per le quali avevo ricevuto risposta negativa hanno una pregiudiziale, cioè che il terzo valico, essendo come progetto inserito all’interno della legge obiettivo, questo prevarica tutte le leggi dei territori ed anche i bisogni che questi territori negli anni hanno manifestato anche attraverso leggi, regolamenti, pianificazioni territoriali e paesaggistiche e pertanto, nel bene o nel male, riconoscendo il terzo valico come opera prioritaria a livello nazionale, quest’opera ha un impatto sul territorio trascendendo ovviamente tutta la legislazione della Regione e a scendere, dal punto di vista gerarchico.

Comunque oggi non siamo a parlare di terzo valico, ma dell’opportunità di utilizzare delle cave e concedere l’utilizzo e una successiva riqualificazione di queste cave. Tutti sappiamo che in questi ultimi anni le coltivazioni delle cave perpetuano lo spargimento di polvere in tutta la val Chiaravagna e dintorni con conseguenti effetti nocivi sulla salute e considerando anche principalmente che comunque nella zona non ci sarà solo la questione del terzo valico, ma che da circa un anno ci sono anche i lavori di scavo per il nodo ferroviario di Genova, con conseguenti disagi ed emissioni di polvere di lavorazione.

Pertanto con il primo ordine del giorno chiediamo a Sindaco e Giunta di avviare una richiesta presso gli enti competenti per l’installazione nel più breve tempo possibile di quattro centraline per la misurazione delle polveri su Sestri, con i dati accessibili su sito internet e noi abbiamo identificato quattro aree: via Rollino (località “Ca’ gianca”), piazza Consigliere, Panigaro e Priano.

L’ordine del giorno n. 2 prende atto che la delibera CIPE 80 dà il via al progetto definitivo del terzo valico e dato che questo va ad avviare delle convenzioni con Regione, Comune, Provincia, Consorzio e con innumerevoli soggetti, si chiede che venga avviato un osservatorio locale proprio per concertare, monitorare, controllare, insieme ai cittadini, con azioni di cittadinanza attiva, tutte le fasi di cantierizzazione e avanzamento lavori. Ricordo, ad esempio, tutte le problematiche che abbiamo avuto con il COCIV e sulle quali il Vicesindaco si era anche impegnato personalmente relativamente agli espropri che il COCIV aveva fatto in maniera anomala rispetto alle procedure.

A maggior ragione, un osservatorio che contempli tutti i passaggi e coinvolga le popolazioni interessate all’opera lo riteniamo importante.

Chiediamo anche che all'interno di questo osservatorio ci sia la collaborazione con l'Amministrazione pubblica per l'individuazione di progetti di riqualificazione urbana ed ambientale.

Il n. 3 riguarda il fatto che nella delibera viene richiamato il regime normativo di trasformazione che si applica nelle parti di territorio nelle quali, per effetto di interventi passati e di attività tuttora in corso, si registrano sotto i profili geomorfologici ed idrogeologici, situazioni di grave compromissione paesaggistica ed ambientale. Nella delibera e nel piano di trasformazione e riqualificazione delle cave viene messo in evidenza che lo scavo all'interno delle cave viene fatto passare parallelamente alla riqualifica dell'area e questi passaggi sono divisi in quattro fasi, pertanto noi chiediamo che ogni passaggio di riqualificazione riconosca che quell'area bonificata venga inserita immediatamente nel parco urbano del monte Gazzo, quindi diventi area protetta, e che questo avvenga alla fine di ogni fase, per cui, dato che le fasi sono fino a 2 anni e mezzo, da 2 anni e mezzo a 5 anni e così via, noi avremmo la possibilità di inserire immediatamente nel parco e di rendere protetta quell'area.

L'ordine del giorno 4 fa riferimento alla legge regionale 12 del 5 aprile 2012, cioè il testo unico sulla disciplina delle attività estrattive. Nell'articolo 14 si prevede che il titolare dell'autorizzazione è tenuto a versare al Comune un contributo commisurato a tipo e quantità del materiale estratto. Più avanti si dice che i Comuni destinano i contributi percepiti ad interventi di compensazione e riqualificazione ambientale strettamente connessi ai disagi conseguenti all'attività di cava.

Noi chiediamo l'impegno del Sindaco e della Giunta affinché vengano fatte verifiche che certifichino la quantità di materiale cavato, che sia conforme all'autorizzazione e che l'effettiva corrispondenza di quanto dovuto da parte del titolare sia coincidente con quanto dichiarato. Ma la parte secondo me importante è che si chiede l'utilizzo di tali proventi per mitigare le servitù che gravano su tali territori dando evidenza nei piani triennali dell'utilizzo di questi introiti per manutenzioni e/o nuove opere, concordando con la cittadinanza e i municipi un nuovo piano di riqualificazione urbana e ambientale.

Noi abbiamo inserito anche delle richieste che erano state fatte dagli abitanti dell'alta val Chiaravagna che chiedevano di considerare quale compensazione, non tanto per il futuro, quanto per il passato, per quanto queste aree hanno subito e stanno subendo, la ristrutturazione delle calcinaie e dei fabbricati storici al fine di farne sede di un museo di archeologia industriale, la realizzazione di sentieri e percorsi verdi e finalmente, dopo tanti anni, anche la realizzazione di un sito di arrampicata, questo come compensazione perlomeno del passato.

L'ordine del giorno n. 5 è relativo alla concessione di estrazione che è stata rinnovata dalla Regione per ulteriori 25 anni. Ora, dato che la valle del Chiaravagna ospita da tanti decenni servitù di tutti i tipi, compresa la discarica

di Scarpino, noi riteniamo che la concessione delle quattro fasi che portano a 25 anni di ulteriori disagi, sia effettivamente elevata, anche in considerazione del piano del terzo valico. Qualunque cosa noi possiamo immaginare, il piano del terzo valico prevede comunque fino alla terza fase. La quarta è un'ulteriore concessione che noi riteniamo superflua in quanto comunque ne hanno beneficiato ben oltre il dovuto, visto che già dalla legge regionale del '93 queste cave avrebbero dovuto essere messe in sicurezza e ripristinate. Pertanto noi chiediamo di avviare tutte le azioni necessarie presso gli enti competenti affinché il periodo di concessione di coltivazione e bonifica delle cave sia al massimo di sei anni, che sarebbero le prime tre fasi che andrebbero a concludere anche il periodo di fabbisogno dell'opera terzo valico".

GRILLO (P.D.L.)

"L'emendamento n. 1 richiama quanto previsto nei punti 2, 3 e 4 del dispositivo perché tutti gli atti amministrativi che il Consiglio Comunale approva debbono inevitabilmente attenersi al dispositivo. Nei punti che ho citato viene specificato: "di prevedere che l'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva definisca le condizioni per la riqualificazione dei siti al termine della coltivazione delle cave del Chiaravagna da porsi a carico dei soggetti cavatori". Questo è già un elemento di garanzia per gli abitanti.

Poi ancora: "In considerazione del fatto che il progetto, con particolare riferimento agli aspetti edilizi connessi alla coltivazione delle cave, richiede integrazioni ai fini della conseguente istruttoria e del rilascio del relativo titolo abitativo, si chiede di modificare in tal senso l'accordo di programma" e anche questo è un elemento di garanzia. E poi ancora "di subordinare la sottoscrizione dell'accordo di programma all'esito favorevole della procedura di VIA". Questo è un ulteriore elemento di garanzia. Peraltro la VIA è stata richiamata recentemente anche per altre questioni di grandissima rilevanza, pensiamo alle vicende che sono accadute a Taranto.

E poi ancora "di subordinare la sottoscrizione dell'accordo di programma alla formalizzazione degli accordi fra privati previsti nella convenzione sottoscritta fra Regione Liguria, Provincia e Comune di Genova sottoscritta nel 2011". Noi riteniamo quindi che a fronte di queste questioni a cui attribuiamo particolare importanza e garanzia, a tutela soprattutto dei cittadini, la delibera sia abbastanza garante. Chiediamo in tutti i casi che su questi punti che ho evidenziato il Consiglio Comunale sia poi informato circa il rispetto di quanto previsto in questi punti del dispositivo".

GUERELLO - PRESIDENTE

“Do ora la parola ai consiglieri del Movimento 5 stelle per l’illustrazione dei loro emendamenti, tendo conto che il n. 2 riporta ad una questione sospensiva per cui, a mio giudizio è ammissibile, ma lo porrò in votazione per primo perché se passasse sospenderebbe tutto”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Noi come Movimento 5 stelle non siamo qui a chiedere opere compensative per l’ennesima servitù che dovrà sopportare la città, siamo qui a chiedere che venga tutelata la salute dei cittadini. Poi le opere compensative vanno bene, ci mancherebbe altro: si devasta il territorio e poi dobbiamo ancora chiedere che per favore ci facciano dei sentieri o dei musei? No, questo è scontato.

Io vengo invece al problema che è quello legato alla salute dei cittadini. Intanto vorrei fare un po’ la cronistoria di questa proposta che oggi ci troviamo di nuovo a votare. A luglio scorso avevamo chiesto di avere la documentazione relativa al terzo valico, in modo che ci fosse data la possibilità di valutare quello che oggi voi vorreste che noi votassimo. Si doveva valutare che cosa effettivamente usciva dagli scavi del terzo valico e questa nostra richiesta è stata disattesa.

Nonostante questa richiesta, recentemente in commissione territorio abbiamo nuovamente richiesto la fornitura di questa documentazione ed è stata disattesa anche questa nuova richiesta. Sono stati pubblicati dei documenti che assolutamente non vanno bene, non ci danno la completezza d’informazione che chiediamo. Ad esempio, la documentazione che attualmente risulta pubblicata su “Atticonsiglio”, riporta ad un documento di Italferr nel quale ci sono dei dati, però se andiamo a leggere la premessa di questo documento, dice: “Il documento raccoglie solamente le prove eseguite su campioni prelevati dai sondaggi lungo linea. Per quanto attiene alle prove di laboratorio sui campioni prelevati dai sondaggi per la viabilità, si rimanda agli specifici elaborati”. Campioni che riguardano la viabilità sono tutte quelle opere propedeutiche allo scavo delle canne principali, che sono altre gallerie, sulle quali nei documenti che ci avete fornito non c’è traccia, per cui vorrei sapere oggi chi vota questa proposta e sulla base di cosa. Io mi posso anche fidare, ma visto che ci devo mettere la faccia e devo votare, io devo conoscere. Noi del Movimento 5 stelle siamo abituati a fare così: prima di dare un giudizio cerchiamo di conoscere.

Oltretutto sui dati contenuti in questo documento avevamo chiesto una planimetria perché se mi si dice che è stato fatto un campionamento, mi si deve dire anche dove è stato fatto perché io devo sapere se è stato fatto esattamente dove era necessario farlo e se mi viene a mancare questa planimetria, io non

sono in grado di fare questa valutazione. La planimetria è stata consegnata, come avevo detto prima, nel pomeriggio di ieri alla signora Pedrazzi che gentilmente me l'ha fatta avere questa mattina e io ce l'ho qua in borsa ma non sono riuscito ancora ad esaminarla e farla vedere a tecnici competenti.

Quindi siamo arrivati a dover votare senza sapere cosa stiamo votando. Considerando comunque che l'approvazione di quello che votiamo oggi ci investe di una grossa responsabilità, mi rivolgo agli altri consiglieri: pensateci bene prima di votare perché oggi non dobbiamo dire se siamo d'accordo o meno sul terzo valico, ma dobbiamo semplicemente dire se andare ad aprire una cava che era chiusa per metterci lo smarino del quale non conosciamo le caratteristiche.

Pertanto le chiedo, Sindaco, intanto di riferire le motivazioni per le quali c'è stata questa mancanza d'informazione - e direi che sono abbastanza gravi perché è da luglio che le stiamo chiedendo - e quindi le chiedo di ritirare immediatamente questa proposta affinché la stesa possa passare in commissione, essere discussa con dati alla mano e poi essere riportata in aula per il voto. Questo nel rispetto dei cittadini”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Questo emendamento lo facciamo per avere ancora una specifica perché, sempre per poter valutare quanto diceva il consigliere Muscarà, noi abbiamo bisogno di sapere in quelle cave quale smarino verrà introdotto, cioè di quali lotti stiamo parlando perché non ci sembrava, nel documento originario, esserci la definizione di quali siano i lotti previsti, quindi chiediamo se può essere specificato lo smarino di quali lotti verrà destinato lì ed anche per quali lotti si andrà a lavorare invece con il conferimento di materiale dalle cave alle zone di cantiere”.

ASSESSORE BERNINI

“L'emendamento 2, che giustamente il Presidente propone di votare per primo, non è un emendamento, ma una sospensiva che naturalmente la Giunta non ritiene di approvare. Per quanto riguarda la documentazione di cui più volte si parla, abbiamo già ricordato nel Consiglio precedente che si tratta in gran parte di documentazione cartacea perché è relativa a molti anni addietro, da sempre presente negli uffici del Comune. I municipi l'hanno avuta nel corso del ciclo amministrativo precedente, ciascuno per la sua porzione di territorio. Di conseguenza qualunque consigliere ha la possibilità di verificare questo materiale, mentre richiedeva qualche difficoltà in più farne la riproduzione digitale e metterla a disposizione. Quindi ci scusiamo per il ritardo nell'adeguamento alle nuove strumentazioni del nostro archivio, però ciascun

consigliere che volesse informarsi aveva la possibilità di consultare quanto richiesto per cui riteniamo non fondata la richiesta di ritirare la proposta.

Sull'ordine del giorno n. 1, relativo all'installazione di centraline per la misurazione delle polveri, il parere della Giunta è positivo. Aggiungo che è possibile fare una più puntuale identificazione se si darà il via alla proposta dell'ordine del giorno n. 2 di un osservatorio locale che avrà con queste centraline uno strumento ulteriore per il monitoraggio della situazione sul territorio, quindi anche all'ordine del giorno n. 2 la Giunta dà parere positivo, così come al n. 3 per quanto riguarda il graduale recupero a parco dell'area di cava una volta effettuata la sua rinaturalizzazione come da progetto.

Quella posta dall'ordine del giorno n. 4 è un'antica questione. L'assessore Miceli ha già avuto modo di leggere gli ordini del giorno del Municipio medio ponente in merito a questa questione. Dal 5 aprile c'è una nuova legge che disciplina in modo più puntuale l'utilizzo delle risorse derivanti da escavazione. La Giunta dà parere positivo rispetto a questo ordine del giorno che naturalmente indurrà ad una riflessione successiva che deve coinvolgere il Municipio territoriale per quanto riguarda la destinazione d'uso di queste risorse previste dalla legge regionale del 5 aprile 2012.

Anche sul n. 5 il parere è positivo. Si tratta naturalmente di una competenza della Regione Liguria, quella della programmazione dell'escavazione e delle sue tempistiche. Lo prendiamo come impegno della Giunta e del Sindaco ad avviare un dialogo per portare a restringere l'arco temporale di ulteriore durata dell'escavazione in una valle che è rosicchiata da almeno mille anni.

Circa gli emendamenti, io ritengo che il n. 1 del consigliere Grillo vada acquisito come ordine del giorno e come impegno che sottoscrive la Giunta per relazionare in Consiglio Comunale in merito ai punti riferiti. Altrimenti l'emendamento andrebbe fatto ad un accordo di programma che vede la firma della Regione, delle Ferrovie e di vari enti, però ritengo sia giusto verbalizzare che come impegno della Giunta a relazionare sul percorso, è senz'altro da acquisire al 100%.

Il n. 3 continuo a pensare che sia del tutto pleonastico perché dentro agli allegati della documentazione ci sono le indicazioni esatte dei lotti che andranno ad essere conferiti nella valle del Chiaravagna e in particolare sono i lotti che ineriscono gli scavi della galleria Fegino – Polcevera, quindi lotti specifici e non relativi a tutto il percorso del terzo valico. Peraltro la dizione “progetto originario” sarebbe in qualche modo invece limitativa perché, come ben sapete, ad esempio per quanto riguarda Fegino, abbiamo ottenuto delle varianti tecniche rispetto al progetto originario per quanto riguarda l'escavazione; di conseguenza noi faremmo riferimento a qualche cosa che non corrisponde più a quanto abbiamo ottenuto facendo un diverso ingresso alla galleria per salvare villa

Sanguinetti, la scuola e il suo parco. Quindi ritengo che l'emendamento non sia accettabile”.

GRILLO (P.D.L.)

“Accolgo la proposta di trasformare l'emendamento in ordine del giorno”.

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Una precisazione rispetto a quanto detto dall'assessore Bernini. Evidentemente non conosce bene neanche lui gli atti che escono dal suo assessorato perché questa planimetria che mi è stata consegnata aveva un documento allegato nel quale si dice che è stata consegnata da COCIV in data 11 dicembre, rispetto a una richiesta che è stata fatta a dicembre 2012, quindi non è vero che questo dato era consultabile, visto che l'avete chiesto a novembre e pertanto non l'avevate neppure voi”.

ASSESSORE BERNINI

“Non è così perché all'Urban Lab era consultabile per tutto il periodo, poi c'è stato il trasloco. Adesso abbiamo richiesto per semplicità di avere una nuova copia. Urban Lab era fino alla fine di dicembre un ufficio del Comune dove il materiale era sempre consultabile”.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“chiediamo una sospensione di cinque minuti per vedere i documenti”.

Dalle ore 16.55 alle ore 17.09 il Presidente sospende la seduta.

PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)

“Per quanto riguarda la nostra dichiarazione di voto, noi abbiamo guardato gli ordini del giorno e gli emendamenti e alla luce dei dati che abbiamo e di quelli che non abbiamo, soprattutto quelli che non abbiamo, rimarremo in aula per il nostro emendamento sospensivo che verrà posto in votazione per primo. Nel caso in cui s'intenda comunque procedere come proposto dall'assessore, noi lasceremo quest'aula perché crediamo di non avere gli strumenti per poter partecipare alla votazione.

Aggiungiamo solo che ci dispiace un po' che per l'ennesima volta vengano penalizzate le persone che meno possibilità hanno di poter essere

rappresentate in questo luogo. Nel momento in cui ci si pone di fronte a quelli che sono i poteri della politica, le pressioni della politica, la conservazione della politica, quelli che poi subiscono sono i comitati e la cittadinanza. Da questo punto di vista ci è dispiaciuto vedere degli emendamenti e degli ordini del giorno molto blandi e poco tutelanti che richiamano a qualche lieve intervento di compensazione e noi onestamente, quando entrano in gioco degli interessi primari così rilevanti come la salute, il territorio, la comunità, la paura; come la necessità di poter partecipare ad un progetto di città e di futuro che ci riconosca i diritti, non ce la sentiamo di accondiscendere a compensazioni perché – e questo ce l’ha insegnato nel dibattito pubblico il direttore dell’IST - non ci sono compensazioni possibili accolte dalla comunità scientifica.

Quindi rispetto a questo onestamente ci aspettavamo dall’aula un po’ più di incisività e di forza nel richiedere tutela. Tanto meno ci interessa l’osservatorio. Potremmo chiedere di mettere le stesse persone che sono nell’altro osservatorio, tanto non rappresentano le popolazioni colpite là e non le rappresenteranno qua; magari possiamo metterci anche lo stesso consigliere comunale, così risparmiamo un po’ di forze”.

BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)

“Ovviamente apprezzo tutti i tentativi della Giunta e degli altri gruppi di maggioranza di migliorare e rendere più umana e compatibile questa delibera, anche se il mio voto non sarà favorevole. Comunque la cifra di questa delibera rimane quella di continuare a sfruttare le cave del monte Gazzo che sono uno degli obiettivi che da quindici – vent’anni si cercava di superare, ovviamente modificando anche i piani urbanistici che tendevano invece ad andare verso questo risanamento.

Non solo si concede alle cave Gneo e gnocchetto di continuare a scavare per produrre materiale per il rilevato del collegamento ad alta velocità ferroviaria Fegino – Tortona, ma addirittura si riapre la cava delle vecchie fornaci per riversarci una milionata di metri cubi di smarino.

La discussione in commissione è stata approfondita, però in un clima abbastanza surreale. A molte delle obiezioni ambientali, urbanistiche e paesaggistiche espresse per esempio nel documento degli Amici del Chiaravagna gli uffici hanno anche correttamente risposto che tutto è stato superato dalla delibera CIPE 80 del 25 agosto 2006 che ha approvato il progetto definitivo e quindi si tratta di discutere i dettagli, le virgole, le compensazioni.

Questo è successo perché l’opera è stata inserita nella legge obiettivo, cioè quell’elenco che politicamente i governi possono stilare facendo quindi superare tutte le valutazioni di impatto ambientale. Sì, perché questo collegamento, quando prevedeva una linea Milano – Genova, è stato bocciato per ben tre volte da una valutazione di impatto ambientale nazionale, tutte le

volte per l'insussistenza dei presupposti trasportistici, cioè perché non c'erano i dati che giustificassero quest'opera dal punto di vista trasportistico.

Nella tratta Genova – Milano, infatti, tutte queste valutazioni sostenevano che non c'era abbastanza traffico da giustificare un'ingente spesa. Quest'opera costerebbe più di sei milioni di euro (l'ammontare della sciagurata manovra sulle pensioni). In galleria i treni andranno a 250 chilometri orari e l'alimentazione con cui è costruita la linea non permette il transito dei treni merci attualmente in esercizio in Italia.

Qualcuno nella discussione che c'è stata anche sui giornali fa riferimento alla indispensabilità di quest'opera. Sappiamo tutti che nei gruppi che hanno contribuito alla necessaria ed opportuna elezione del Sindaco Doria c'erano opinioni differenti su questo tema, però nel programma c'è scritto "Perché il porto di Genova diventi effettivamente il capolinea del corridoio Genova – Rotterdam, il terzo valico ferroviario dovrà essere funzionale sia al trasferimento modale dalla gomma al ferro, sia a un sistema logistico integrato all'interno del nord ovest del Paese. Si dovrà rafforzare il collegamento tra Genova e i retroporti del basso Piemonte, puntando con decisione allo sviluppo del trasporto ferroviario delle merci. Quindi, tenuto conto dell'oggettiva complessità dell'opera e dei relativi tempi di costruzione, risulta indispensabile che il previsto aumento dei traffici portuali derivante dalla realizzazione delle opere portuali in corso possa essere inoltrato via ferro già al momento dell'entrata in funzione dei nuovi terminal portuali, senza dover attendere il completamento del terzo valico".

Nel frattempo i treni non arrivano sulle banchine di Sampierdarena e tutte le altre opere che nessuno ha mai contestato, anzi che sono state richieste da tempo, stanno ancora lì in parte aspettando e in parte ci sono dei lavori sul nodo ferroviario di Genova; la Pontremolese, per evitare che i treni del Tirreno passino da Genova e vadano comunque in Val Padana, è appesa.

In questo contesto il terzo valico (che poi sarebbe il quinto a Genova) non è affatto funzionale al trasferimento dalla gomma al ferro, un po' perché mancano le condizioni al contorno, un po' perché è l'opera in sé che non sta in piedi nel rapporto costi – benefici come sottolineato dalle tre valutazioni di impatto ambientale negative.

E proprio per poter inoltrare via ferro il previsto aumento del traffico portuale, converrebbe fermarsi un momento, chiedere una rimodulazione dei finanziamenti, non fare i fori pilota di un'opera per la quale non sapremo mai se arriveranno i quattro miliardi, e non solo perché Ingroia potrebbe vincere le elezioni, ma anche se vince qualcun altro è probabile che i miliardi che mancano per fare le due gallerie vere e proprie difficilmente arriveranno.

Quindi chiederei di sospendere la costruzione dei fori pilota e finanziare il collegamento della bretella ferroviaria Voltri – Borzoli con le linee di valico dei Giovi, solo 1.400 metri del costo di circa 500 – 600 milioni di euro. Questo

poteva essere un tentativo, secondo me abbastanza sensato, di muoversi in questo quadro. Ma perché c'è un accanimento per andare avanti con quest'opera anche se rimarrà a metà? Non vorrei che la risposta stesse in quanto descritto da un magistrato, Ferdinando Imposimato, nel suo libro "Corruzione ad alta velocità. Viaggio nel Governo invisibile". A pagina 116 l'allora presidente della TAV, Salvatore Portaluri, dichiarava: "Tutti i gruppi imprenditoriali erano stati accontentati eppure c'erano ancora dei problemi di equilibrio. Ma anche questi verranno risolti con la costituzione di un nuovo consorzio per la tratta più incerta: il COCIV per la Milano – Genova (di cui il tratto Fegino – Tortona è un pezzo), un consorzio anomalo di sei imprese costituito il 3 dicembre 1991, neanche un mese prima dell'entrata in vigore dell'obbligo europeo a fare gare trasparenti per le opere pubbliche".

RIXI (L.N.L.)

"Io credo che questa sia una pratica molto importante che viene portata avanti in Consiglio Comunale, se non altro per l'impatto che avrà sia a livello mediatico, sia nell'opinione pubblica. Il terzo valico è uno degli elementi che ha unito e diviso questa città, ma soprattutto ha unito i gruppi parlamentari di centro destra e centro sinistra nel fatto di andare a recuperare risorse che altrimenti sarebbero andate a finire in altri territori. Io sono di un partito politico che in questo momento preferisce tenere le risorse nei propri territori.

Io sono sempre molto sorpreso quando in quest'aula sento dei consiglieri, che appartengono anche alla maggioranza che governa la città, che facendo confusione dicono che i soldi di quest'opera potrebbero essere utilizzati da qualche altra parte e in modo migliore. Io lo dico da leghista, facciamo come ha fatto il meridione: prima portiamo i soldi a casa e poi, invece di fare come ha fatto il meridione, magari facciamo anche le opere, ma smettiamola di continuare a regalare ad altri soldi che siamo riusciti col sudore a tenere sul nostro territorio, altrimenti prendiamo in giro i cittadini che ci hanno votato e che hanno votato tutte le forze politiche sul nostro territorio.

Io sono il primo a dire che il terzo valico deve essere realizzato in maniera attenta al territorio. Sono d'accordo anche con molte osservazioni critiche che vengono fatte sui cantieri, sulle polveri, tutta una serie di cose. Dopo di che però dobbiamo decidere, in questo Comune, se questa è un'opera fondamentale su cui bisogna trovare un'unità, oppure se è una cosa che teniamo lì perché io ho passato metà degli anni della mia vita (ne ho 38) a parlare del terzo valico e non ne ho più voglia, quindi vorrei che ci fosse una maggioranza capace di governare questo Comune su una delle opere infrastrutturali più importanti di cui si parla dal 1915.

Allora io mi auguro che la maggioranza che governa oggi palazzo Tursi sia in grado, in maniera unanime, di approvare questo tipo di delibera e al limite

di modificarla negli aspetti che non vanno bene, ma se così non fosse, chiedo al Sindaco di fare una verifica di maggioranza per capire se ci sono le possibilità di andare avanti in questo Comune oppure no perché non si può chiedere ai consiglieri di opposizione di volta in volta, su alcune delibere che sono fondamentali, di dare una stampella alla Giunta, una volta ottenendo una cosa, una volta ottenendone un'altra.

Questo non va bene perché non c'è chiarezza nei confronti dei cittadini. Non c'è un programma di governo che possa essere portato avanti serenamente e quindi io mi auguro che visto che la delibera non l'ho portata io, l'avete portata voi, abbiate finalmente trovato un'intesa in maggioranza per fare in modo che domani esca sui giornali: "Il Sindaco Doria ha detto sì al terzo valico. La maggioranza compatta dice di sì e anche l'opposizione è favorevole". Ma se la maggioranza non è favorevole, non venite a chiedere i voti all'opposizione, sarebbe prendere in giro i cittadini perché vuol dire che ad ogni delibera che verrà su questo progetto, dovremo tutte le volte usare il manuale Cencelli per dire: "Io ti voto però in cambio mi fai questo". Questa è una politica che per troppi anni ha distrutto questo paese e credo che a questo punto i nostri elettori meritino anche una certa trasparenza nei confronti di quello che si è o non si è in grado di fare. Non ne faccio una colpa né alla maggioranza, né al Sindaco di Genova, però devo dire che le forze politiche che appoggiano un progetto devono essere chiare su questo punto, perché se non sono chiare sulla gronda, non sono chiare sul terzo valico, non sono chiare sul ciclo dei rifiuti, forse questa maggioranza non è più in grado di dare un futuro a questa città e forse, quindi, è il momento in cui, visto che siamo di fronte anche ad altri tipi di elezione, si deve fare un po' di chiarezza, altrimenti vedremo un 2013 e un 2014 certamente peggiori di come sono stati il 2011 e il 2012 che certo non sono stati un toccasana né per la nostra comunità, né per le nostre imprese.

Quindi la mia dichiarazione di voto è condizionata. Voglio sapere se i partiti della maggioranza voteranno questa delibera oppure no. Se la votano io sono d'accordo perché sono assolutamente favorevole al terzo valico. Se non la votano, cercate di avere i voti in aula, perché non si può pensare che su una cosa del genere non ci sia una maggioranza che governa questo Comune e che non riesca a garantire un'opera di questo tipo".

PASTORINO (S.E.L.)

"Io sono su posizioni opposte rispetto a quanto ha appena dichiarato il consigliere Rixi. Oggi non votiamo la bontà o la malvagità del terzo valico, ma una riapertura delle cave nel torsolo di mela del monte Gazzo con la speranza di una riqualificazione e di una rinaturalizzazione. Il terzo valico c'entra perché ci portano lo smarino, ma si può portare anche in altri posti. Se voi pensate di fare

oggi una discussione terzo valico sì – terzo valico no, avete studiato male la lezione.

Io su questa opera di coltivazione delle cave del monte Gazzo, con una servitù che ci prospettano di 25 anni, in un territorio dove i cittadini della Val Chiaravagna, oltre a sopportare i muli, i carri e adesso i camion, non hanno una viabilità come si deve, non hanno i marciapiedi, non hanno l'allaccio al pubblico acquedotto e alle fognature, ricordando anche che i proventi dell'escavazione dovevano andare in parte al territorio, sono molto in difficoltà.

E' vero anche quello che diceva Rixi: che noi dobbiamo garantire i voti a questa maggioranza. Ricordo a questo Consiglio Comunale che molto spesso in quest'aula questa parte politica si è vista scavalcare, su tante opere, da un accordo tra rossi e blu e quindi bisogna ricordarle tutte le cose.

Io sono molto favorevole agli ordini del giorno presentati dalla lista Doria, soprattutto quello che dice sei anni. Ricordo però che gli ordini del giorno dobbiamo poi avere la capacità, come Consiglio Comunale, come Giunta e come Sindaco, di metterli in pratica perché abbiamo davanti un gigante. Ricordo che questo Consiglio Comunale, a proposito di terzo valico, ha votato, mi sembra tre volte, un ordine del giorno che impegnava le ferrovie a fare il famoso collegamento del camerone di Borzoli con le linee di valico, in tutto 1.400 metri di ferrovia che sono rimasti nel cassetto.

Ciò detto, in evidente difficoltà, con uno sforzo anche contro i cittadini che mi hanno votato, che sono del ponente e di questa parte di valle, sostengo la mia maggioranza insieme al mio gruppo, al consigliere Chessa, votando questa pratica”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Ulteriori anni di coltivazione delle cave perpetuano lo spargimento di polveri per tutta la Val Chiaravagna e per i dintorni, con i conseguenti effetti nocivi sulla salute.

Considerato che

L'accordo di programma comprende un impegno a rilasciare qualsiasi autorizzazione di propria competenza senza più alcun ulteriore controllo.

Il materiale di cui sarebbe costituita questa discarica dovrebbe essere il detrito (smarino) proveniente dallo scavo delle gallerie del terzo valico la cui roccia che verrebbe scavata è costituita in larga parte da argillite e argilloscisto.

L'argilloscisto è un litotipo il quale, una volta frantumato, diventa una terra fortemente argillosa cioè contenente una grande quantità di materiale fine ed è materia che, una volta secca, diventa estremamente polverosa.

Altri tipi di rocce interessate dagli scavi sarebbero di natura ofiolitica e perciò soggetti a contenere fibre di amianto, con le conseguenze ben peggiori che tutti ormai conoscono.

Che nella zona sono già stati avviati i lavori di scavo per il Nodo ferroviario di Genova con conseguenti disagi e immissioni in aria di polveri di lavorazione.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare richiesta presso gli enti competenti per l'installazione, nel più breve tempo possibile, di quattro centraline per la misura delle polveri a Genova Sestri con risultati disponibili in tempo reale su internet:

in Via Rollino (Ca' Gianca), in Piazza Consigliere, a Panigaro e al Priano”.

Proponenti: Pignone, Bartolini, Pederzoli, Padovani, Nicoella, Brasesco (LISTA MARCO DORIA); Chessa (S.E.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Con delibera CIPE n.80 pubblicata sulla gazzetta Ufficiale n.197 del 25/08/2006, e' stato approvato il progetto definitivo "Terzo valico dei Giovi Linea AV/AC Milano Genova" .

Considerato che

A seguito di detta deliberazione sono state avviate convenzioni tra Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, Consorzio COCIV e altri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'opera

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a farsi promotori presso le competenti sedi, di costituire un Osservatorio Locale che avrà lo scopo di confrontarsi con il soggetto proponente, per migliorare la progettazione e la realizzazione delle opere, concordare le forme di coinvolgimento, informazione e comunicazione al pubblico in tutte le fasi di progettazione e realizzazione, verificare le diverse fasi di cantierizzazione e avanzamento dei lavori, collaborare con l'amministrazione pubblica all'individuazione dei progetti di riqualificazione urbana ed ambientale.”

Proponenti: Pignone, Bartolini, Pederzoli, Padovani, Nicoella, Brasesco (LISTA MARCO DORIA); Chessa (S.E.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Il Regime normativo di TRASFORMAZIONE (TRZ) si applica nelle parti del territorio nelle quali, per effetto di interventi passati o di attività tuttora in corso si registrano sotto i profili geomorfologico ed idrogeologico situazioni di grave compromissione paesaggistica ed ambientale.

L'obiettivo della disciplina è quello di pervenire entro tempi definiti, ad una trasformazione della situazione in atto che dia luogo ad un più equilibrato rapporto tra l'area interessata ed il contesto.

Considerato che

L'obiettivo inserito nel PTCP è quello di una trasformazione della situazione in atto che dia luogo ad un più equilibrato rapporto tra l'area interessata ed il contesto, sempre tenendo presente quanto riportato in sede di analisi all'interno dello stesso piano e cioè (relazione generale, paragrafo 6.5.2)

che "nei casi più gravi di degrado urbanistico o ambientale (aree industriali in abbandono, cave e discariche non sistemate, boschi degradati da incendi ecc.) si applica la categoria della trasformazione, che segnala l'urgenza di un intervento intensivo di bonifica e recupero ambientale che il Piano assume come obiettivo prioritario".

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare tutte le azioni necessarie e meglio ritenute, perché avvenga il cambio di destinazione d'uso definitivo a Parco urbano delle aree rinaturalizzate o ambientalmente recuperate a gradoni, alla fine di ogni fase, in modo da poter inserire l'area nel Parco Urbano del Monte Gazzo (S.I.C.)”

Proponenti: Pignone, Bartolini, Pederzoli, Padovani, Nicoletta, Brasesco (LISTA MARCO DORIA); Chessa (S.E.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che

La Legge Regionale 5 aprile 2012 N. 12, "Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva", art. 14, prevede che "Il titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva è tenuto a versare al Comune o ai comuni interessati per territorio un contributo commisurato al tipo e alla quantità del materiale estratto in ciascun anno solare [...] e che "[...] I comuni destinano i contributi percepiti ad interventi di compensazione e riqualificazione ambientale strettamente connessi ai disagi conseguenti all'attività di cava [...]".

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Affinché vengano effettuate verifiche se le quantità di materiale cavato sono conformi a quelle autorizzate ed accertare l'effettiva corrispondenza di quanto dovuto da parte del titolare dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva;

Ad utilizzare tali proventi per mitigare le servitù che gravano su tali territori e a renderne evidenza nei piani triennali, per manutenzioni e/o nuove opere, concordando con la cittadinanza e i municipi, un piano di riqualificazione urbana ed ambientale;

A considerare quale compensazione di quanto è già stato sopportato dal territorio:

- la ristrutturazione delle calcinaie e dei fabbricati storici al fine di farne sede di un museo di archeologia industriale
- la realizzazione di sentieri e percorsi verdi
- la realizzazione di un sito di arrampicata”.

Proponenti: Pignone, Bartolini, Pederzoli, Padovani, Nicoletta, Brasesco (LISTA MARCO DORIA); Chessa (S.E.L.).

ORDINE DEL GIORNO N. 5

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

La Valle del Chiaravagna "ospita" da ormai molti decenni le servitù sia delle cave che della discarica di Scarpino, avendo come unico ritorno il continuo peggioramento della qualità dell'ambiente e della vita di coloro che vi abitano;

Considerato che

La concessione delle 4 fasi di coltivazione delle cave comporterà disagi per ulteriori 25 anni con la conseguenza che il processo di riqualificazione della Valle rischia di non avere mai fine;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad avviare tutte le azioni necessarie e meglio ritenute presso gli enti competenti, affinché il periodo di concessione di coltivazione e bonifica delle cave sia al massimo di 6 anni (prime 3 fasi).”

Proponenti: Pignone, Bartolini, Pederzoli, Padovani, Nicolella, Brasesco (LISTA MARCO DORIA); Chessa (S.E.L.).

EMENDAMENTO N. 1 (TRASFORMATO IN ODG 6)

“Il Consiglio Comunale,

Vista la proposta avente per oggetto:

Accordo di Programma ai sensi dell'art. 58 della l.r. n. 36/1997 e s.m. per l'approvazione del progetto degli interventi connessi con il Terzo Valico ferroviario, relativi all' assetto definitivo delle cave del Monte Gazzo e delle varianti ai Piani territoriali regionali e al vigente Piano urbanistico comunale di Genova.

Preso d'atto della presentazione di osservazioni e contestuale pronuncia sulle osservazioni pervenute

Assenso del Comune di Genova

PROPOSTA DI EMENDAMENTO

Dopo il punto 5 del dispositivo aggiungere il punto 5 bis:
" ... Il Consiglio Comunale sarà informato in merito a quanto previsto nei punti 2- 3- 4- 5 del dispositivo.""

Proponente: Grillo (P.D.L.)

EMENDAMENTO N. 2

“Considerato che già nel mese di luglio 2012 era stata richiesta tramite interrogazione all'assessore competente la trasmissione della documentazione progettuale relativa al terzo valico ricadente nel territorio comunale.

Considerato che le stesse documentazioni sono state chieste nuovamente in occasione della commissione territorio relativa alla discussione della proposta di Giunta N o 67 e nel successivo Consiglio Comunale tenutosi il 22/12/2012.

Visto che la documentazione relativa ai sondaggi geognostici attualmente resi pubblici su atti consiglio cita nella premessa che: "il documento raccoglie solamente le prove eseguite sui campioni prelevati dai sondaggi lungo linea, per quanto attiene alle prove di laboratorio sui campioni prelevati dai sondaggi per la viabilità, si rimanda agli specifici elaborati".

Considerato che al fine di valutare se sia opportuno o meno conferire lo smarino nella Cava di via vecchie fornaci, in base alla sua classificazione ,sia prioritario ed imprescindibile conoscere tutti i dati tecnici relativi alla totalità dei sondaggi.

Visto che la tavola cartacea relativa alla planimetria dei sondaggi è stata consegnata solo nel pomeriggio di ieri alla Responsabile dell'ufficio Supporto Organi Istituzionali Sig.ra Carla Pedrazzi e quindi non ai gruppi consiliari in tempo utile per fare le necessarie valutazioni.

Considerato che l'approvazione della seguente proposta implica una diretta responsabilità del consiglio Comunale sull'avallare o meno il conferimento di smarino nella cava in oggetto.

SI IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a) Riferire urgentemente le motivazioni della tardiva ed incompleta comunicazione delle informazioni richieste sul progetto Terzo Valico da parte del gruppo consigliare del Movimento 5 stelle;

b) Ritirare immediatamente la proposta N. 67 sino ad un completo ed esaustivo passaggio in commissione competente”

Proponenti: Putti, Muscarà, Burlando, De Pietro, Boccaccio (Movimento 5 stelle).

chiederei, Presidente, di riunire un attimo i Capigruppo per valutare che comportamento tenere domani, insieme con l'assessore competente e con il Presidente della commissione Malatesta".

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

15 GENNAIO 2013

I INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE MUSCARÀ, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO ALLA SEMPRE PIÙ PRECARIA CONDIZIONE DI GRAVISSIMO DEGRADO DEL CIMITERO DELLA BIACCA DI BOLZANETO.1

MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	1
ASSESSORE FIORINI	2
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	3

II INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI GRILLO, BALLEARI, DE BENEDICTIS E RIXI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A STATO DI MANUTENZIONE DELLA SOPRAELEVATA CHE PERDE PEZZI ED IN RELAZIONE ALLA SICUREZZA DI CHI VI TRANSITA SOTTO.4

GRILLO (P.D.L.).....	4
BALLEARI (P.D.L.).....	4
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	5
RIXI (L.N.L.)	5
ASSESSORE CRIVELLO.....	6
ASSESSORE GAROTTA.....	7
GRILLO (P.D.L.).....	8
BALLEARI (P.D.L.).....	8
DE BENEDICTIS (G. MISTO).....	9
RIXI (L.N.L.)	9

III INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA PEDERZOLLI, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COME LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE INTENDE AFFRONTARE L'ECESSIVO PROLIFERARE DEI NEGOZI AUTOMATICI (EROGATORI DI CIBI E BEVANDE TRAMITE DISTRIBUTORI AUTOMATICI).10

PEDERZOLLI (LISTA MARCO DORIA)	10
--------------------------------------	----

ASSESSORE ODDONE.....	10
LAURO (P.D.L.).....	11
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	12

IV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CARATOZZOLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SCARICO RIFIUTI SPECIALI IN AREA PORTUALE GENOVA PRÀ – VOLTRI.

CARATOZZOLO (P.D.).....	12
ASSESSORE GAROTTA.....	13
CARATOZZOLO (P.D.).....	14

V INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI LODI E GRILLO, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A SITUAZIONE TEATRO CARLO FELICE.

LODI (P.D.).....	14
GRILLO (P.D.L.).....	15
SINDACO.....	16
LODI (P.D.).....	18
GRILLO (P.D.L.).....	18
GUERELLO - PRESIDENTE.....	19

VI (1) DELIBERA DI CONSIGLIO 0384 26/10/2012 DESIGNAZIONE RAPPRESENTANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE ALL'INTERNO DELL'OSSERVATORIO LOCALE PER LA GRONDA DI PONENTE.....

GUERELLO - PRESIDENTE.....	19
BALLEARI (P.D.L.).....	19
GUERELLO - PRESIDENTE.....	19
GRILLO (P.D.L.).....	19
GUERELLO - PRESIDENTE.....	20
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	20
GUERELLO - PRESIDENTE.....	21
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	21
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	21
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	22
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	22
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	22
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	22
SINDACO.....	24
ASSESSORE BERNINI.....	25
FARELLO (P.D.).....	26
RIXI (L.N.L.)	26
MUSSO V. (LISTA E. MUSSO).....	26
GUERELLO - PRESIDENTE.....	27

DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	27
--	-----------

VII (2) DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0493 – PROPOSTA N. 67 DEL 13/12/2012 ACCORDO DI PROGRAMMA AI SENSI DELL’ART. 58 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M. PER L’APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEGLI INTERVENTI CONNESSI CON IL TERZO VALICO FERROVIARIO, RELATIVI ALL’ASSETTO DEFINITIVO DELLE CAVE DEL MONTE GAZZO E DELLE VARIANTI AI PIANI TERRITORIALI REGIONALI E AL VIGENTE PIANO URBANISTICO COMUNALE DI GENOVAPRESA D’ATTO DELLA PRESENTAZIONE DI OSSERVAZIONI E CONTESTUALE PRONUNCIA SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE ASSENSO DEL COMUNE DI GENOVA..30

GUERELLO - PRESIDENTE.....	30
BALLEARI (P.D.L.).....	30
GUERELLO - PRESIDENTE.....	30
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA).....	31
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	31
GUERELLO - PRESIDENTE.....	31
DEL REGNO – SEGRETARIO GENERALE	31
PIGNONE – LISTA MARCO DORIA.....	32
GRILLO (P.D.L.).....	34
GUERELLO - PRESIDENTE.....	35
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	35
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	36
ASSESSORE BERNINI.....	36
GRILLO (P.D.L.).....	38
MUSCARÀ (MOVIMENTO 5 STELLE)	38
ASSESSORE BERNINI.....	38
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	38
PUTTI (MOVIMENTO 5 STELLE)	38
BRUNO (FEDERAZIONE DELLA SINISTRA)	39
RIXI (L.N.L.)	41
PASTORINO (S.E.L.)	42

VIII MOZIONE D’ORDINE DEL CONSIGLIERE FARELLO IN MERITO A CONVOCAZIONE CONFERENZA CAPIGRUPPO SU SITUAZIONE ERICSSON.49

FARELLO (P.D.).....	49
----------------------------	-----------